

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di CALLIANO

Provincia Autonoma di Trento

VERSIONE DIVULGABILE

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 67 dd. 28/07/2014.

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 35 d.d. 29/12/2014.

Aggiornamento Dicembre 2017

La versione integrale del PPCC risulta depositata presso l'Ufficio Tecnico. La sua visione è vincolata ai sensi della vigente normativa sulla privacy. Viene limitata anche la visione dei dati strategici.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n°9 del 01 luglio 2011

Prot. n. 177430438 dd. 27.12.2017



INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI <u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base con idrografia – SIAT <u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta tecnica provinciale <u>TAVOLA IG 3</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP. <u>TAVOLA IG 4</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP <u>TAVOLA-SCHEDA IG 5</u> - Vie di comunicazione <u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Popolazione, turisti e ospiti <u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> - Censimento delle persone non autosufficienti <u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> – Servizi primari e strategici <u>SCHEDA IG 9</u> - Dati meteo-climatici <u>TAVOLA – SCHEDA IG 10</u> – Cartografia delle Aree sensibili <u>TAVOLA-SCHEDA IG 11</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche <u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> – Scheda altri dati - Catasto eventi disponibili per Calliano – Progetto ARCA 2006 <u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione e/o allertamento</p>
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità	<p>SCHEDA ORG 1 – Introduzione - SINDACO SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) SCHEDA ORG 5 – Associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con la PAT-DPCTN SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>
Sezione 3	Risorse disponibili	<p>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE <u>SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta</u> <u>SOTTOSCHEDA EA 2 Accoglienza al coperto, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio</u> <u>SOTTOSCHEDA EA 3 Aree aperte di accoglienza</u> <u>SOTTOSCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) - Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI</u> <u>SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino</u> <u>SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale</u> <u>SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate</u> <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche <u>SCHEDA MAM 3</u> – Unità di Servizi</p>
Sezione 4	Scenari di rischio	<p>INTRODUZIONE <u>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</u> <u>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</u> <u>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</u></p>



Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	<u>VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI</u>	
Allegati	Ordinanze, decreti e facsimili d'intervento	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA
(PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO)



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Calliano ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n° 9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con D.G.P. n. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Calliano creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure dei provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Calliano il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Calliano dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base con idrografia – SIAT

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta tecnica provinciale

TAVOLA IG 3 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 4 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 5 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 6 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 7 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 9 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 10 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 12 – Scheda altri dati - Catasto eventi disponibili per Calliano – Progetto ARCA 2006

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione e/o allertamento



Calliano, Villaggio illustre alla sinistra dell'Adige¹ (Caliam nel dialetto trentino

[http://it.wikipedia.org/wiki/Calliano_\(Trentino-Alto_Adige\) - cite_note-2#cite_note-2](http://it.wikipedia.org/wiki/Calliano_(Trentino-Alto_Adige) - cite_note-2#cite_note-2)

Calliano è un antico ed illustre villaggio sorto dove il Rio Cavallo si riversa nel fiume Adige, situato a metà tra Trento e Rovereto sull'incrocio tra la strada del Brennero e quella che porta all'Altopiano di Folgaria e Lavarone, è collocato tra due bellissimi castelli in una splendida cornice offerta da vigneti e montagne che non può lasciare indifferenti

A oriente, sulla sommità d'una collina, Castel Beseno scruta la piana sottostante, mentre, sul confine meridionale, Castel Pietra sembra ancor oggi proteggerlo dagli invasori che per lungo tempo tentarono d'impadronirsi di questa valle.

Nel centro storico la presenza di alcuni splendidi palazzi signorili dalla facciate affrescate, rendono piacevoli le passeggiate nel cuore del paese.

Degne di nota sono anche la Chiesa di San Lorenzo, la Chiesetta dei Santi Sebastiano e Fabiano, nonché la piazza principale recentemente riportata al suo antico splendore.

Alcuni cenni storici

Il nome di Calliano compare per la prima volta in un documento del 1212, ma rinvenimenti archeologici hanno dimostrato che l'origine dell'insediamento è ben più antica.

Per la sua posizione strategica Calliano fu teatro di aspre battaglie, il che spiega la considerevole concentrazione di castelli e mura protettive (comunemente detti «murazzi»).

La più famosa è la battaglia di Calliano combattuta il 10 agosto 1487 quando due colonne tirolesi sconfissero l'esercito veneziano comandato da Roberto da Sanseverino che perì durante gli scontri. Ancora nel 1796 questi luoghi furono testimoni dell'invasione napoleonica, ne subirono l'occupazione e la ritirata; dal 1801 al 1918 Calliano restò sotto il dominio austriaco. Nel 1929 il comune viene soppresso e i suoi territori aggregati al comune di Beseno; nel 1947 il comune viene ricostituito (Censimento 1936: pop. res. 837).

Durante la seconda guerra mondiale Calliano venne pesantemente bombardato dalle formazioni alleate: il ponte della ferrovia e gli altri ponti attirarono i disastri sul paese. Dal 4 novembre 1944 all'aprile 1945 si scatenarono sull'abitato oltre 150 bombardamenti che lasciarono al termine del conflitto un paese con oltre il 70% di case distrutte.

Castel Pietra

Come suggerisce il nome, Castel Pietra si erge su di uno spigolo di roccia nel punto ove in epoca lontanissima si assestarono i massi di una enorme frana. Un tempo una larga ansa dell'Adige lambiva le mura di Castel Pietra che era collegato fino al fiume da una massiccia muraglia merlata, di cui rimangono poche tracce, munita di una fortissima porta in ferro che aveva il compito di controllare la strada di transito.

Il suo forte nucleo centrale, con in alto la torre, risale al XIII secolo e fu ampliato fino alla forma attuale nel Quattrocento con le altre parti fortificate.

Di grande fascino ed importanza sono gli affreschi della Sala del Giudizio di epoca quattrocentesca (Giudizio di Salomone, Caccia al cervo, Caccia all'orso), la torre delle impiccazioni, la sala degli armigeri e le prigioni.

Baluardo di difesa di confine il Castello e la piana sottostante sono stati oggetto di numerose battaglie e scontri sin dal '300. Di rilievo storico sono la Battaglia di Calliano del 10 agosto 1487 e le battaglie tra truppe austriache e truppe napoleoniche di fine '700.

Alcuni storici e letterati ritengono che la ruina narrata da Dante nell'Inferno sia identificabile con la grande frana sui cui sorge proprio Castel Pietra.

¹ <http://www.comune.calliano.tn.it/eventi.asp?IDLink=M0051>



SCHEDA DATI GENERALI
VERSIONE OTTOBRE 2017

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022035	
Codice Catastale	B149	
Codice di avviamento postale	38060	
Prefisso telefonico	0464	
Popolazione	1.887 abitanti (01 gennaio 2017)	
Turisti/Soggiorni – anno 2011	7839 presenze	Fluttuazione/giorno: 21 persone
Superficie	10.20 km ²	
Densità	185 ab./km ²	
Altitudine	187 m s.l.m. (min 176 m - max 1.575 m)	
Comuni catastali	Calliano 1 (abitato)	
	Calliano 2 (Loc. "Scanuppia" inserita all'interno del comune amministrativo di Besenello)	
	Calliano 3 - Castelpietra	
Sito internet	www.comune.calliano.tn.it	
E-mail PEC	comunecallianotn@legalmail.it	
E-mail	calliano@comune.calliano.tn.it	
Località e Frazioni	Castelpietra – Scanuppia (Calliano II) - Idrovora	
Coordinate Municipio WGS 84 sessadecimali	LAT. 45.935772	LON. 11.094390
Indirizzo	Via Valentini, 35	

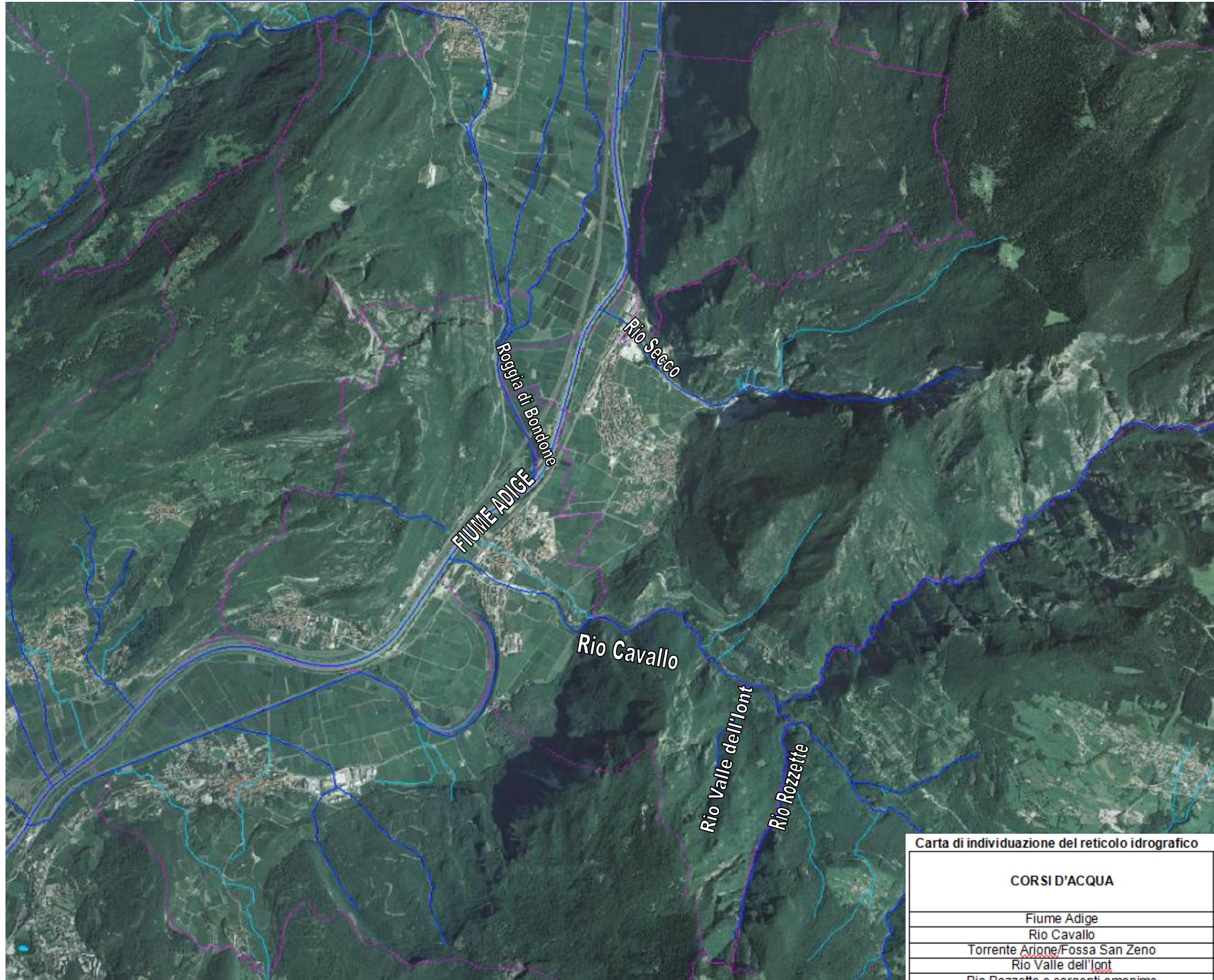




TAVOLA-SCHEDA IG1 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Cartografia di base del territorio comunale con idrografia – CALLIANO

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024



Carta di individuazione del reticolo idrografico

CORSI D'ACQUA	n° elenco acque pubbliche Regio Decreto 15 gennaio 1942 "Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Trento"
Fiume Adige	1
Rio Cavallo	122
Torrente Arione/Fossa San Zeno	1439/1450
Rio Valle dell'Iont	123
Rio Rozzette e sorgenti omonime	127
Rio Secco – Calliano II	170

Dettaglio centro abitato

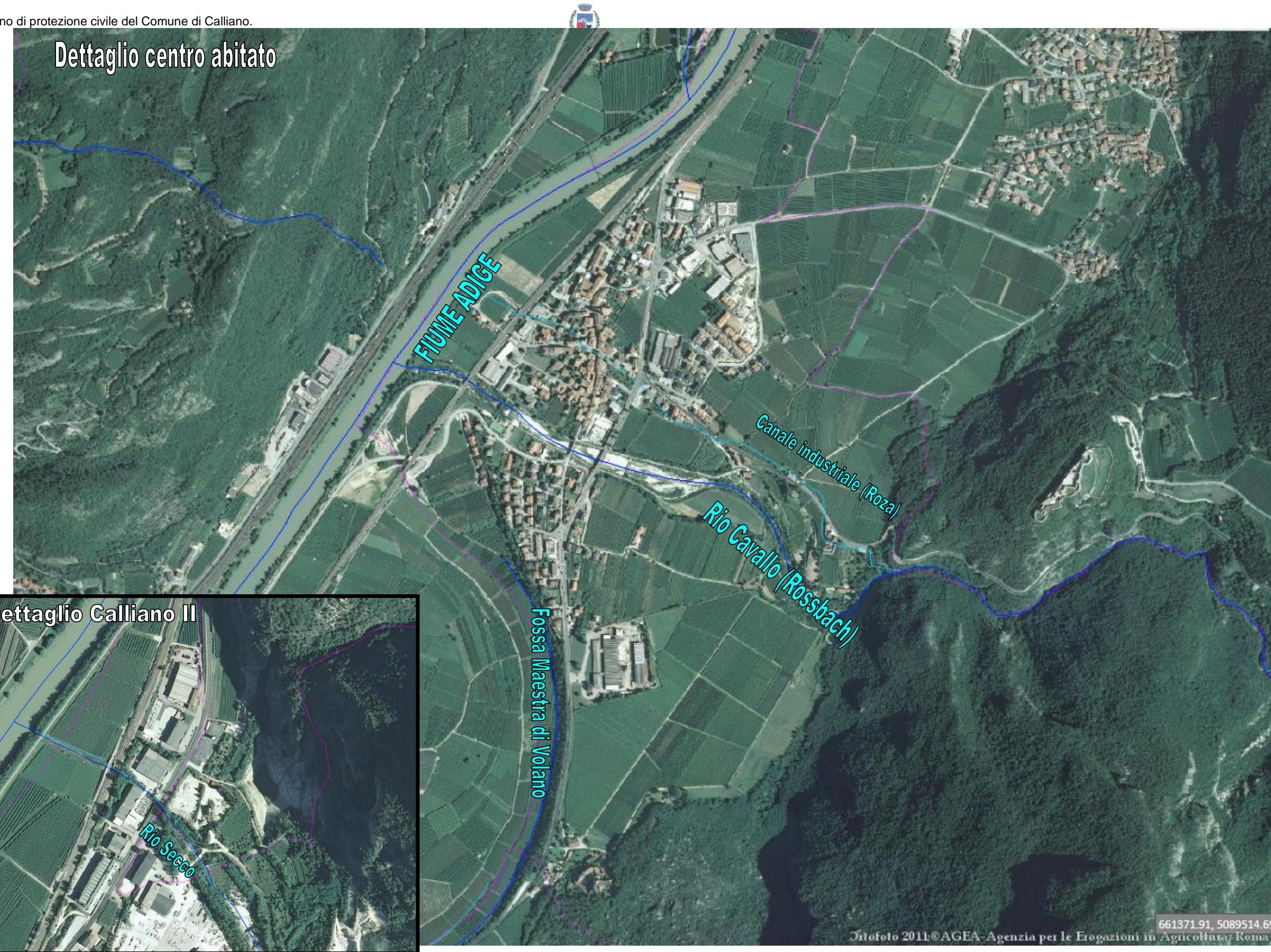




TAVOLA-SCHEDA IG 2 – VERSIONE OTTOBRE 2017

CARTA TECNICA PROVINCIALE

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

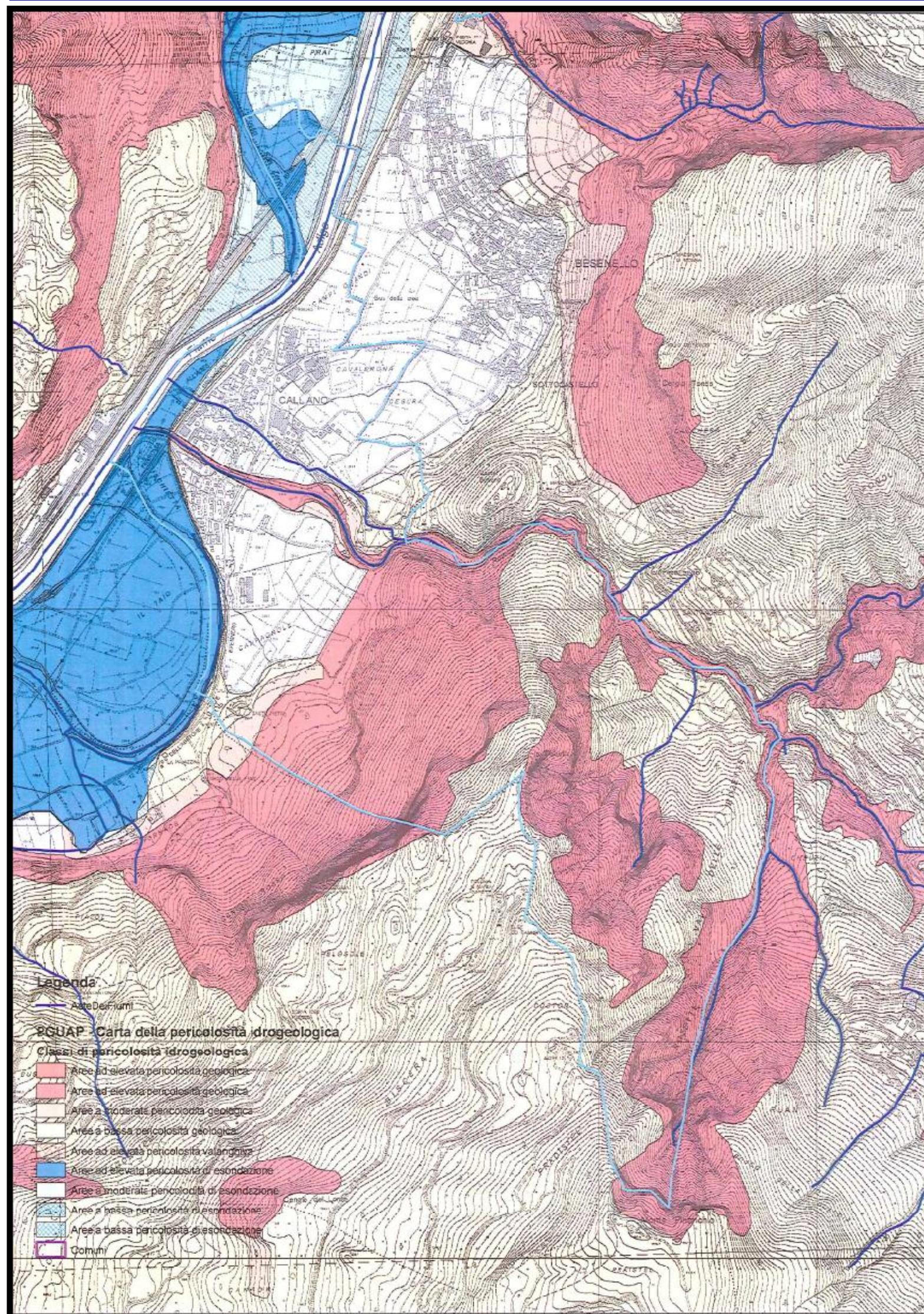




TAVOLA-SCHEDA IG 3 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149





Cartografia della pericolosità sul territorio comunale – PGUAP. Calliano II

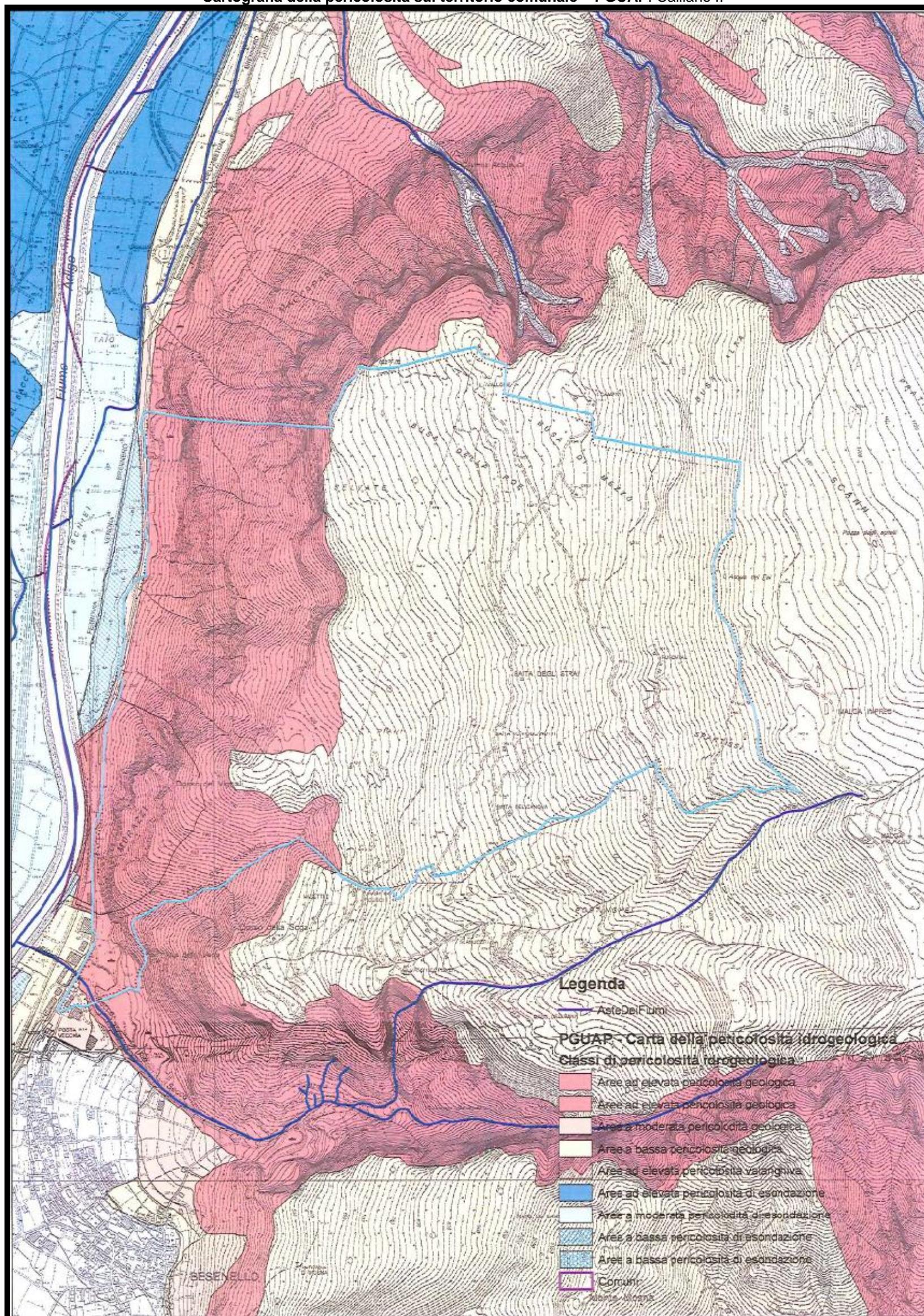




TAVOLA-SCHEDA IG 4 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Carta del rischio idrogeologico – PGUAP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149

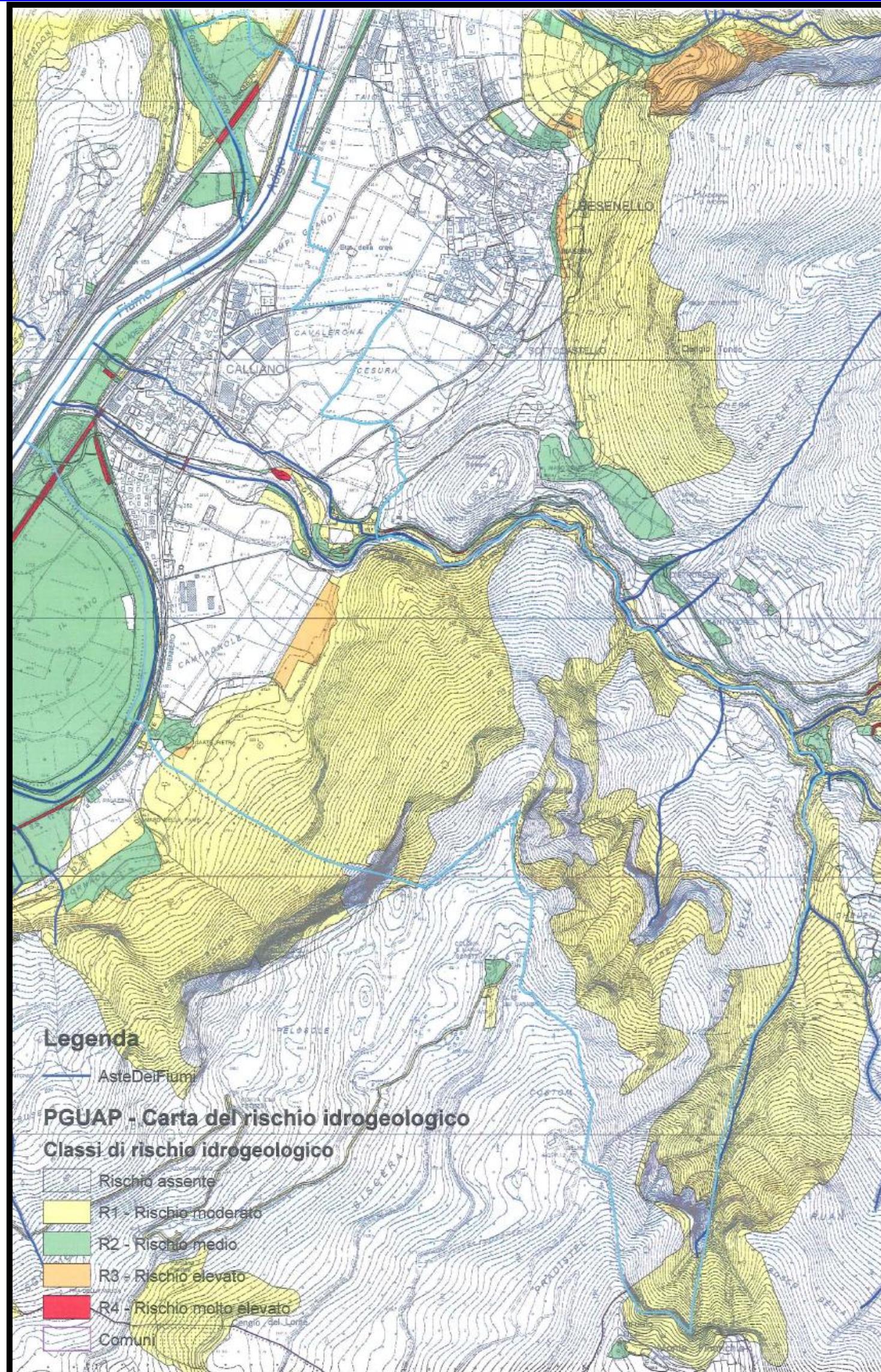




TAVOLA-SCHEDA IG 5 – VERSIONE OTTOBRE 2017
Vie di comunicazione

VIABILITÀ

L'asse viario principale è costituito dalla SS12 (anche detta Via Brennero e Via Nazionale) che interessa l'intero territorio comunale (asse nord a sud) in tutti e tre i comuni catastali. Quale parziale by-pass ad est si può utilizzare la SP49 e la viabilità comunale di Besenello ma comunque imbocco e sbocco (loc. Murazzi) garantiscono il solo superamento di blocchi stradali presenti tra Calliano I e Calliano II (a valle del Rio Secco).

Verso Ovest il collegamento con il Comune di Nomi e tutta la destra Adige è garantito dalla SP 59 che consente di superare blocchi stradali sulla SS12 indirizzando la viabilità sulla A22 e sulla SP90 in destra Adige.

In emergenza e con mezzi leggeri si può seguire la SS12 fino alla rotonda nella zona artigianale di Besenello, superare il ponte sul Fiume Adige ed il cavalcavia autostradale prendendo poi la via interpoderali che scorre ai suoi piedi fino a ricongiungersi con la strada arginale in sponda sinistra al Canale San Zeno e tramite il piccolo ponte in legno alla SP 90.

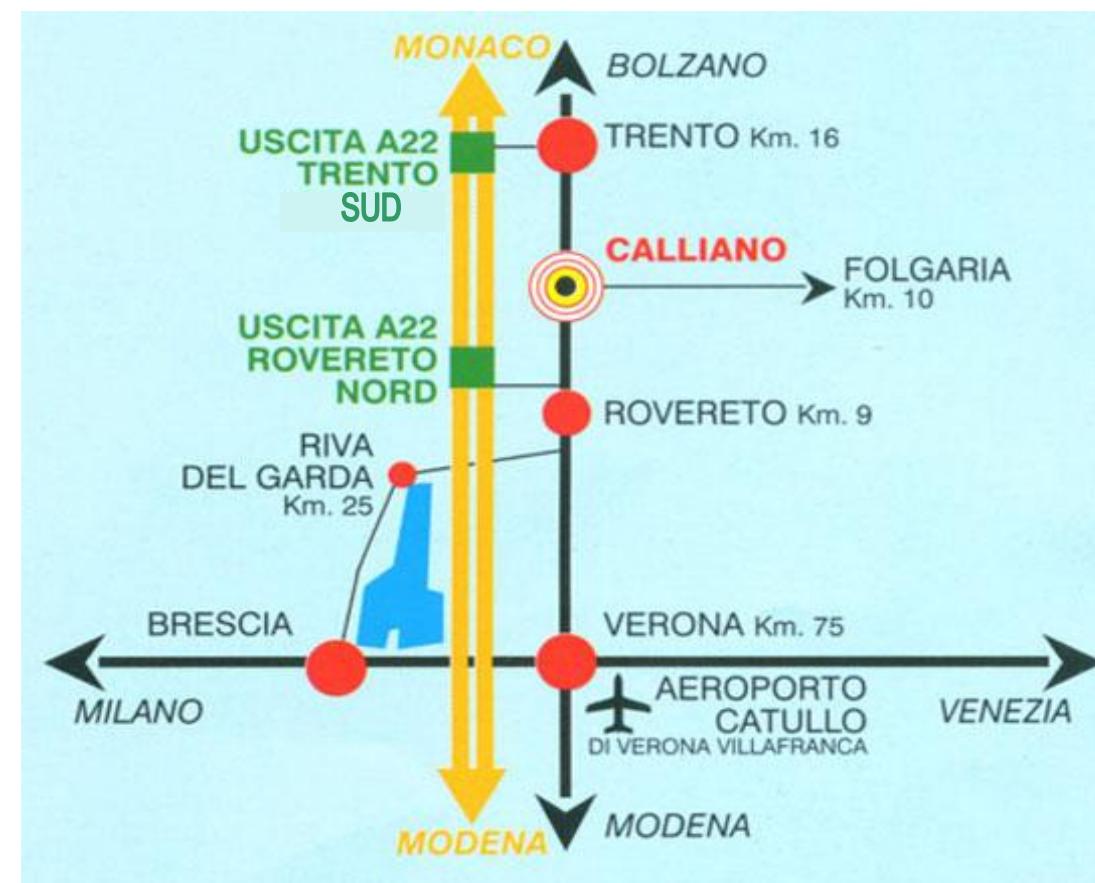
Verso est il collegamento principale è costituito dalla SS350 di Folgaria/Valdastico ovvero dalla SP49 che collega Calliano con Besenello. Verso Besenello ma sempre a scalare dalla SP49 esistono altre vie comunali/interpoderali minori interamente nel territorio del Comune di Besenello, le principali sono Via santa Croce e Via San Giuseppe. La SP49 può costituire un by-pass per mezzi leggeri (automobili, massimo piccoli furgoni, ambulanze), alla SS350 attraverso Via Castel Beseno e la Località Compet (sbocco circa all'altezza della Casa del Dazio).

Verso Est un completo by-pass della SS12 è possibile solo tramite il tortuoso e lungo percorso montano SS350 – Folgaria – Carbonare – Passo della Fricca – Vigolo – Trento/Valsugana.

La Località Scanuppia è raggiungibile da una viabilità estremamente ristretta e pendente (strada non collaudata) che parte da Besenello – via Scanuppia.

La Località Castel Pietra è raggiungibile tramite strade interpoderali anche da Via Campagnole by-passando così il tratto di SS12 che la collega all'abitato principale.

Nel territorio comunale sono presenti 3 ponti stradali (uno sul Fiume Adige e due sul Rio Cavallo), uno ferroviario e un cavalcavia sull'A22.





STRADARIO

DA NORD A SUD
CALLIANO II
SS12 STRADA STATALE DELL'ABETONE - VIA NAZIONALE
CALLIANO I
SS12 STRADA STATALE DELL'ABETONE - VIA BRENNERO
VIA VALENTINI
SP49 - STRADA PROVINCIALE PER BESENELLO - VIA CASTELBESENNO
VIA DEI VOI
VIA SAN LORENZO
VIA DE GASPERI
VIA GARIBOLDI
VIA CESARE BATTISTI
VIA PAPA GIOV. XIII
SS350 STRADA STATALE DI FOLGARIA E VALDASTICO - VIA BATTISTI
VIA III NOVEMBRE
VIA PASQUALI
VIA FILANDA
VIA MARCOLINI – SP59 STRADA PROVINCIALE NOMI- CALLIANO
VIA DELLA LIBERTÀ
VIA CAMPAGNOLE
CALLIANO III
LOCALITÀ CASTEL PIETRA

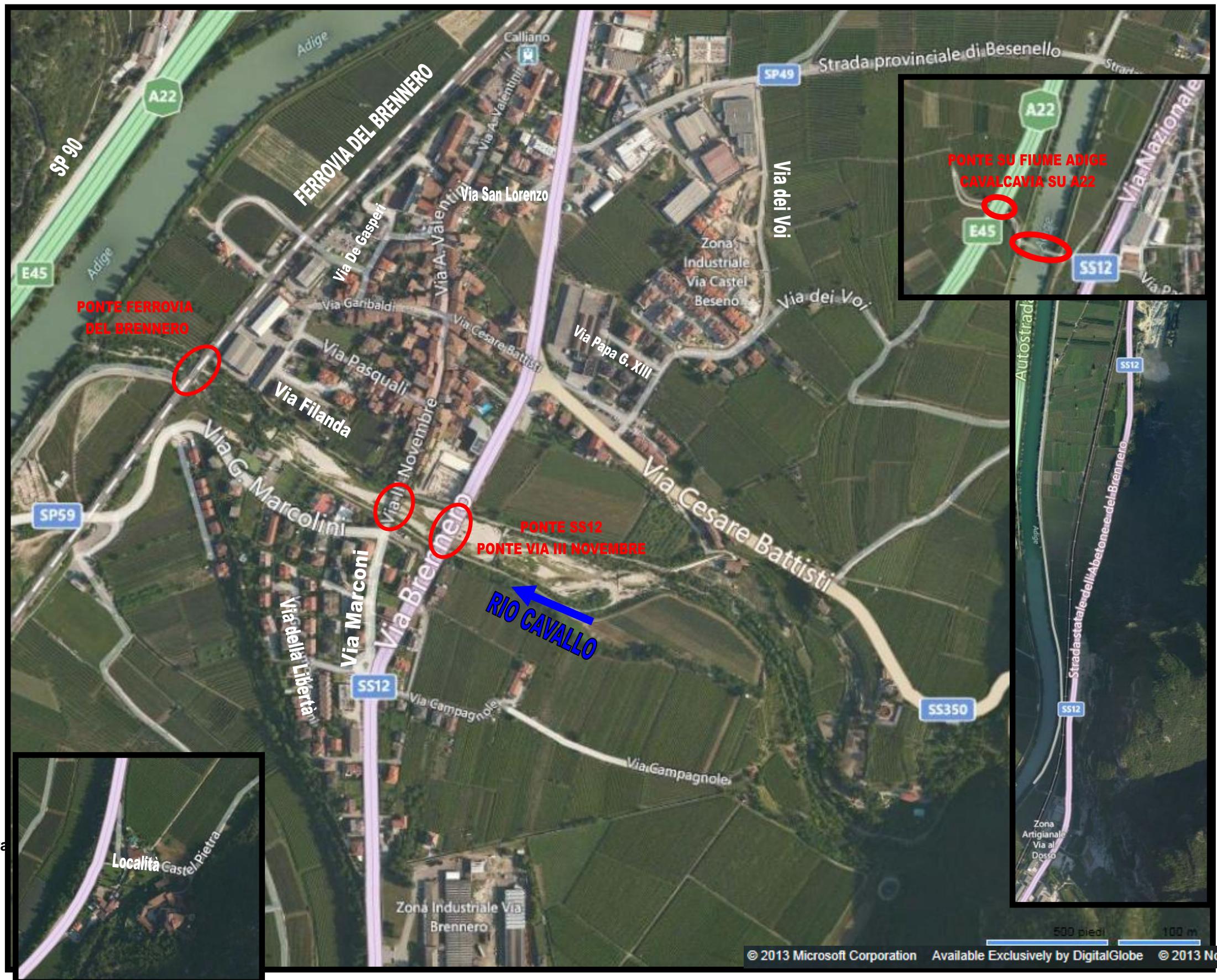
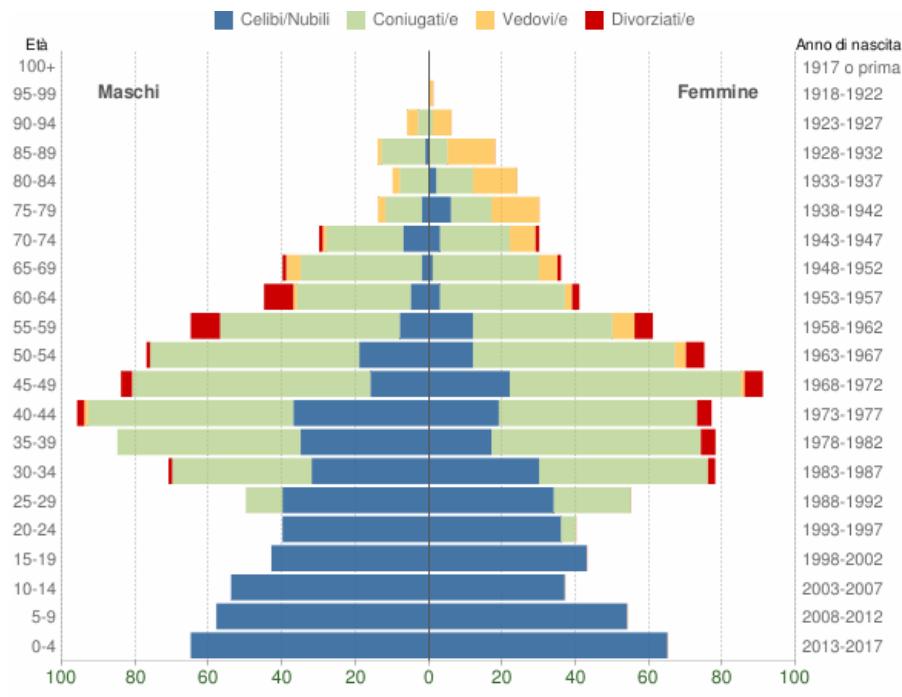




TAVOLA-SCHEDA IG 6 – VERSIONE OTTOBRE 2017
Popolazione, turisti ed ospiti

Popolazione residente:

I dati statistici della popolazione residente. 01/01/2017



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CALLIANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I dati ed i grafici riportati sono stati estrapolati dal Sito www.tuttitalia.it – Come richiesto nelle note legali del sito si riporta il link <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/57-calliano/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2017/>

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.

Distribuzione della popolazione 2017 - Calliano



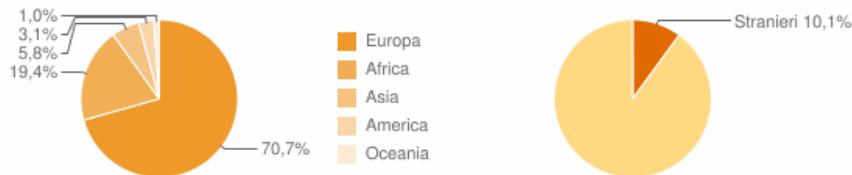
Età	Vedovi/e	Maschi	Femmine	Totale	
					%
0-4	0	65 50,0%	65 50,0%	130	6,9%
5-9	0	58 51,8%	54 48,2%	112	5,9%
10-14	0	54 59,3%	37 40,7%	91	4,8%
15-19	0	43 50,0%	43 50,0%	86	4,6%
20-24	0	40 50,0%	40 50,0%	80	4,2%
25-29	0	50 47,6%	55 52,4%	105	5,6%
30-34	0	71 47,7%	78 52,3%	149	7,9%
35-39	0	85 52,1%	78 47,9%	163	8,6%
40-44	1	96 55,5%	77 44,5%	173	9,2%
45-49	1	84 48,0%	91 52,0%	175	9,3%
50-54	3	77 50,7%	75 49,3%	152	8,1%
55-59	6	65 51,6%	61 48,4%	126	6,7%
60-64	3	45 52,3%	41 47,7%	86	4,6%
65-69	9	40 52,6%	36 47,4%	76	4,0%
70-74	8	30 50,0%	30 50,0%	60	3,2%
75-79	15	14 31,8%	30 68,2%	44	2,3%
80-84	14	10 29,4%	24 70,6%	34	1,8%
85-89	14	14 43,8%	18 56,3%	32	1,7%
90-94	8	6 50,0%	6 50,0%	12	0,6%
95-99	1	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	83	947 50,2%	940 49,8%	1.887	100,0%



Censimento cittadini stranieri residenti a Calliano.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Calliano al 1° gennaio 2017 sono **191** e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica di Macedonia** (15,7%) e dall'**Albania** (11,5%).

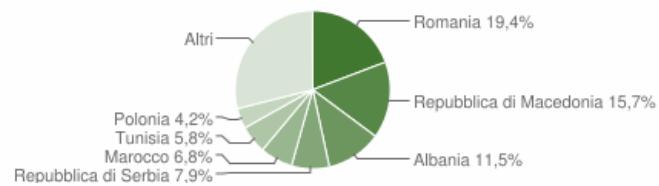




TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Censimento delle persone non autosufficienti

A seguito di un approfondimento all'ufficio preposto di Polizia Locale della Comunità di Vallagarina, risultano iscritte n. 5 persone dichiarate non autosufficienti con regolare permesso di sosta e transito, delle quali solo due in fascia d'età sopra i 65 anni, mentre gli altri risultano essere in età inferiore ai 65 anni.

Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Persone potenzialmente non autosufficienti

In base ai dati disponibili si deduce che:

242 residenti hanno un'età inferiore ai 9 anni;

79 residenti hanno un'età pari o superiore agli 80 anni.

Pertanto in caso di emergenza si dovrà prestare particolare attenzione a **321** residenti.

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



SCHEDA IG 9 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Dati meteo-climatici

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Calliano

Pagine realizzate e gestite da Andrea Pernecher.

Calliano si trova nella parte settentrionale della Vallagarina, nel punto in cui la valle di Folgoria si immette nella valle dell'Adige.

Il microclima della zona di Calliano è tipicamente continentale: inverni spesso rigidi, con forti gelate notturne (si può scendere sotto i -10 °C come nel gennaio 2002) e piccole parentesi miti grazie a qualche ora di fohen; l'estate presenta prevalentemente notti fresche (la minima raramente supera i 20 °C) con punte diurne però che possono sfiorare i 40 °C (come l'11 agosto 2003 con 39,9 °C), ma in prevalenza la massima non supera i 32-33 °C e l'umidità in condizioni di cielo sereno rimane quasi sempre sotto il 50%.

Le precipitazioni piovose si concentrano prevalentemente in autunno e primavera, con forti rovesci temporaleschi in estate specialmente se provenienti dalla zona dell'Alto Garda (quindi da sud-ovest). Le nevicate negli ultimi 15 anni risultano meno copiose e meno frequenti, e recentemente concentrate nel tardo inverno (vedi le nevicate del marzo 2004 e 2005), fatta eccezione per il grande inverno 2005/06.



Posizione geografica della stazione



Area di puntamento della web-cam di Calliano

Calliano - Provincia di Trento 189 m s.l.m. - 45° 55' 59" N - 11° 05' 53" E

<http://www.osservatoriocalliano.it/>
osservatoriocalliano@gmail.com

T0146 Aldeno (San Zeno)

Dettagli

Stazione: T0146
Tavoletta n.: 32 081020
Coordinate 662061/5092600
Città/ordine: 45°58'04.2" N
Latitudine: 45°58'04.2" N
Longitudine: 11°05'30.3" E
Note: ATTIVA - M - Palo vento 10 m - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/01/1923 al 17/02/2005 in 66264E/5093394N, 195 msomm; dal 24/11/2004 posizione attuale



<http://storico.meteotrentino.it/web.htm?ppbm=T0146&rs&1&df>



TAVOLA - SCHEDA IG 10 – VERSIONE OTTOBRE 2017

- **ASILI NIDO:** c/o Centro servizi Culturali via Degasperi a Calliano;
- **SCUOLA PRIMARIA:** c/o Centro servizi Culturali via Degasperi a Calliano;
- **CASA DI RIPOSO:** a Nomi;
- **STRUTTURE PROTETTE:** Villa MARIA in via Castel Beseno a Calliano;
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI:** Municipio via Valentini a Calliano;
- **AZIENDE/INDUSTRIE:** S.P. N. 49 via Beseno a Calliano;
- **AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI:** magazzino comunale e area limitrofa;
- **INFRASTRUTTURE VIARIE:** SS. n. 12, S.P. n. 49 e S.P. n. 59;
- **FERROVIA:** del Brennero a quattro binari (due corsie viarie);
- **AEROPORTI:** Mattarello (ca. 5 km. di distanza) - sportivo e non di linea, ma idoneo per gli atterraggi di elisoccorso;
- **STAZIONE:** oggi dismessa ma in caso di emergenza è in grado di funzionare;
- **AUTOSTAZIONI:** solo area dedicate all'attesa del fermata bus linea extraurbana;
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI:** Campo sportivo di Calliano, situato in via Marcolini Loc. Taio a Calliano, manto d'erba naturale dim. ;
- **CINEMA/TEATRO:** Volano struttura idonea, oppure Parrocchia S. Lorenzo via Valentini a Calliano;
- **SUPERMERCATI:** Famiglia Cooperativa via 3 novembre; oppure simili supermarket a Nomi e Besenello;
- **CIMITERO:** a Calliano in via Beseno;
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE:** Parco Europa a Calliano, completo di strutture ricettive produzione alimenti, campo di calcetto sintetico, auditorium con ampia tettoia, tensostruttura, servizi igienici e struttura adibiti a servizi igienici e docce, campo di calcio compreso di struttura coperta completa di spogliatoi, servizi igienici e docce.
- **MAGAZZINO COMUNALE:** area di stoccaggio e superficie di sosta.

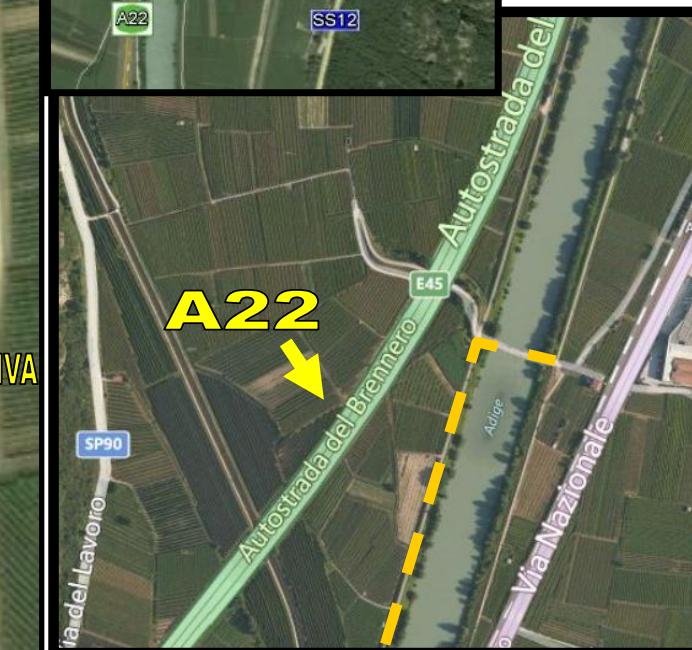
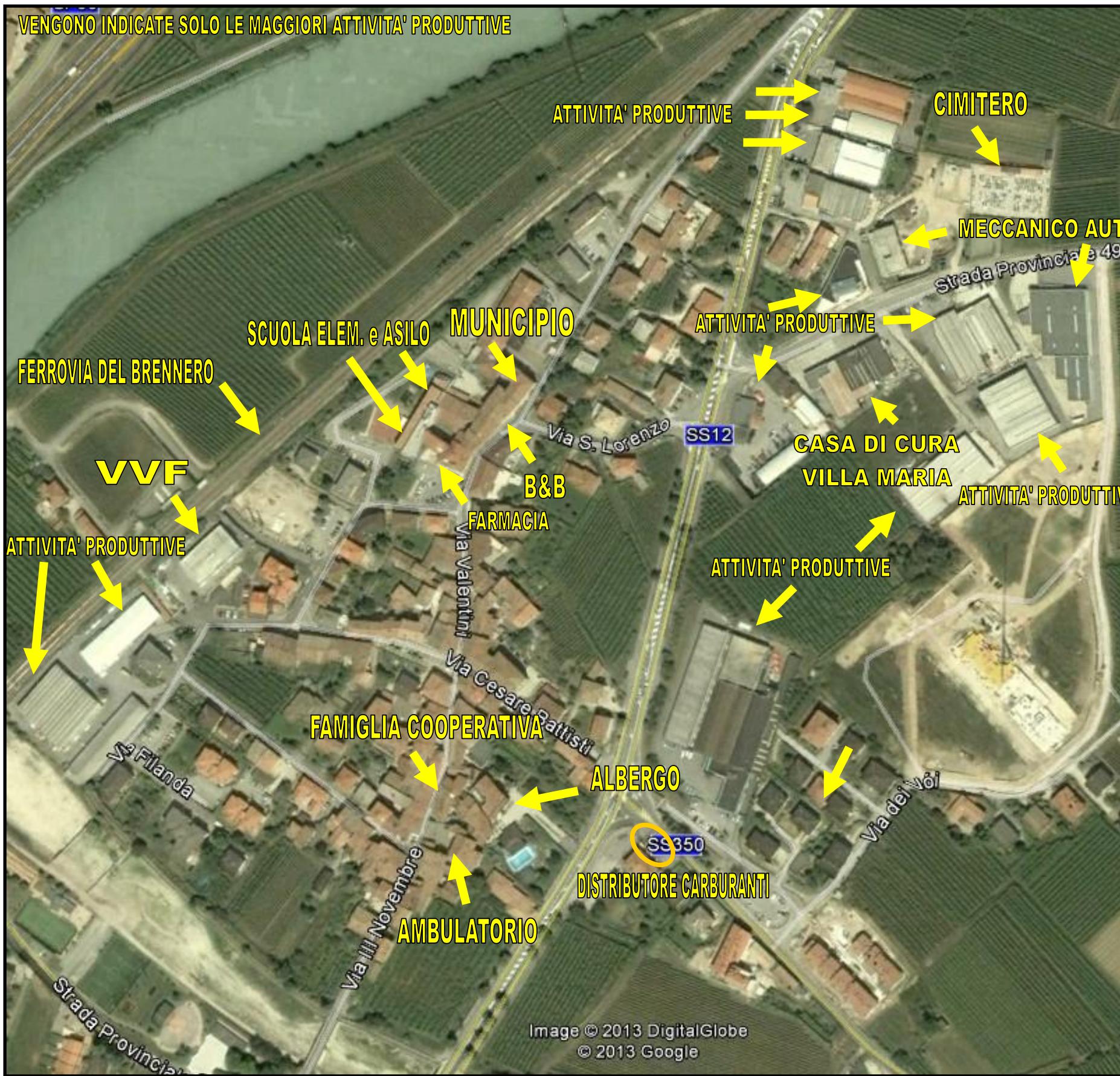






TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE OTTOBRE 2017

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centro di smistamento della popolazione (dispersi);
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (PMA), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;
- centro operativo comunale e alternative (COC).

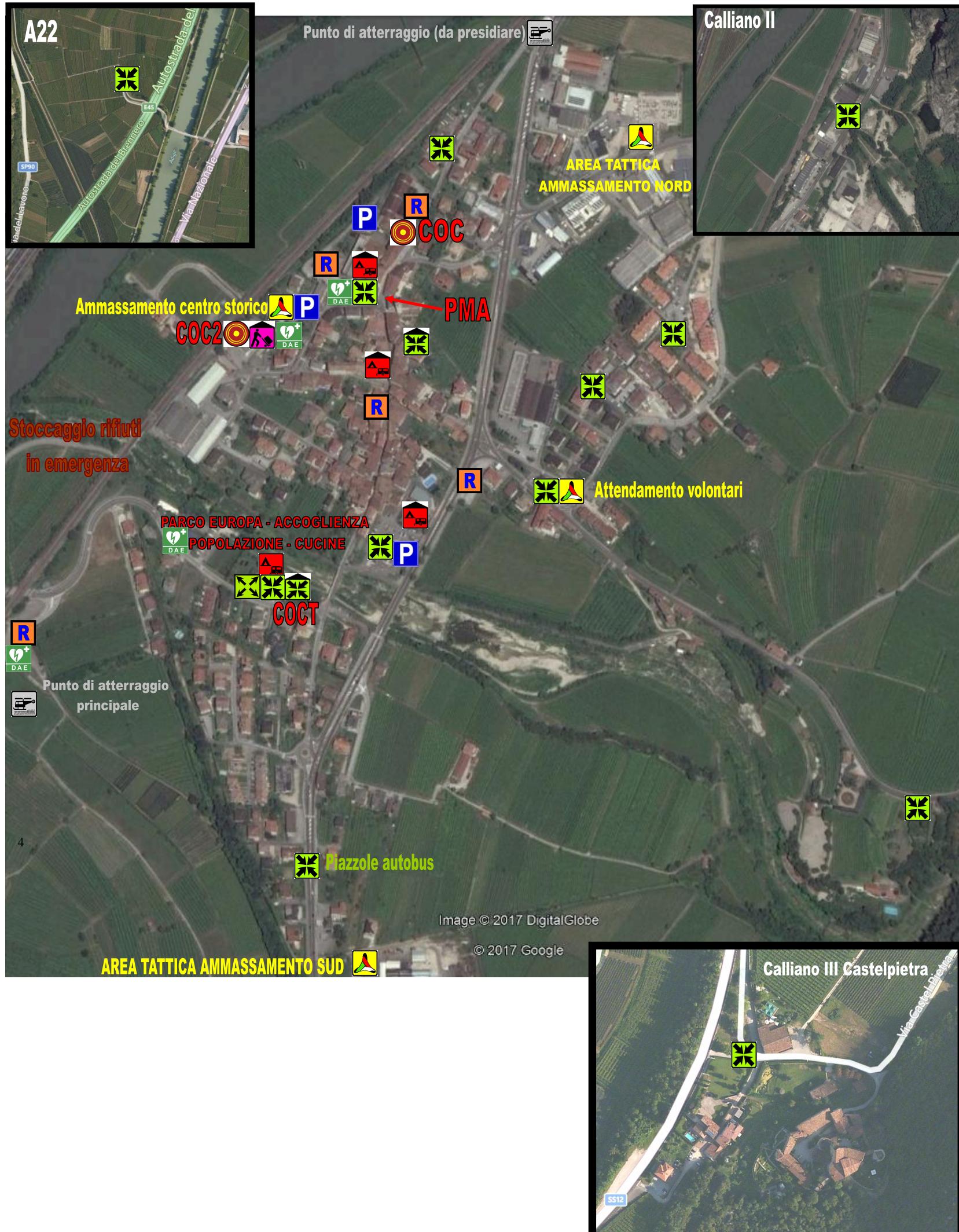




TAVOLA-SCHEDA IG 12
VERSIONE OTTOBRE 2017

Schede altri dati – Catasto eventi disponibili per il territorio comunale

In successive revisioni potranno essere riprodotte altre informazioni esistenti a livello centrale (PAT) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree PGUAP R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

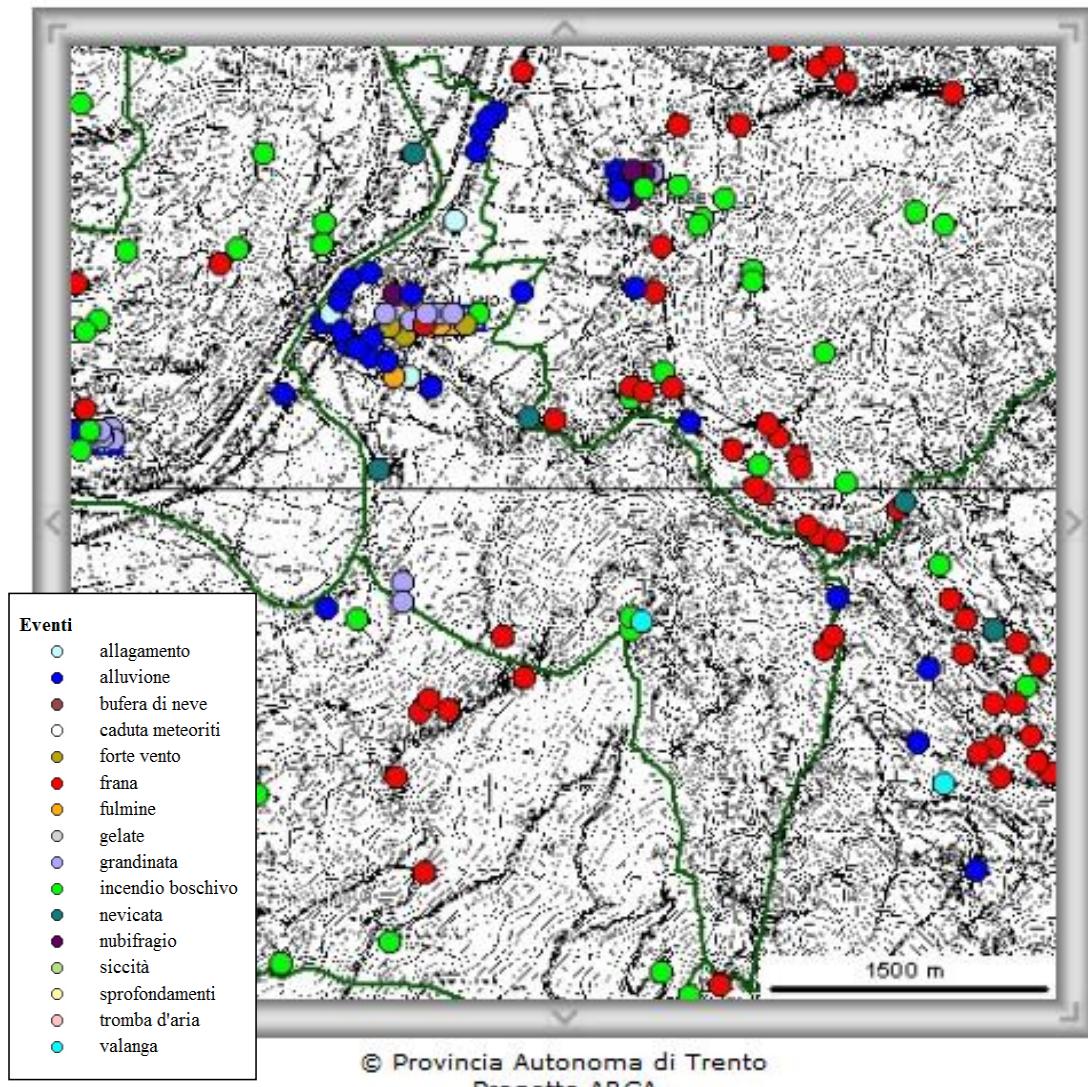
Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



Catasto eventi disponibili per il Comune di CALLIANO – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arpa/>
CALLIANO I e III – CARTOGRAFIA ARCA



Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



Data	Comuni	Tipo evento	Numero	
60^	■ //	CALLIANO	frana	20206
60^	■ //	CALLIANO	valanga	14253
60^	■ /9/1868	CALLIANO	alluvione	16898
60^	■ 17/9/1882	CALLIANO	alluvione	10882
60^	■ 6/11/1906	CALLIANO	alluvione	13733
60^	■ 24/10/1926	CALLIANO	allagamento	136
60^	■ 24/10/1926	CALLIANO	fulmine	134
60^	■ 24/10/1926	CALLIANO	fulmine	135
60^	■ 31/1/1927	CALLIANO	frana	145
60^	■ 1/2/1927	CALLIANO	frana	147
60^	■ 3/2/1927	CALLIANO	frana	146
60^	■ 10/4/1927	CALLIANO	frana	150
60^	■ 22/6/1927	CALLIANO	grandinata	162
60^	■ 23/10/1928	CALLIANO	alluvione	23362
60^	■ 13/6/1938	CALLIANO	frana	1029
60^	■ 22/3/1941	CALLIANO	incendio boschivo	1046
60^	■ 28/9/1942	CALLIANO	frana	17190
60^	■ 29/10/1944	CALLIANO	alluvione	17159
60^	■ 5/8/1945	CALLIANO	alluvione	17160
60^	■ 6/1946	CALLIANO	alluvione	17161
60^	■ 6/12/1950	CALLIANO	allagamento	594
60^	■ 10/2/1951	CALLIANO	alluvione	23388
60^	■ 25/7/1951	CALLIANO	grandinata	2272
60^	■ 11/1951	CALLIANO	alluvione	17162
60^	■ 9/11/1951	CALLIANO	frana	1258
60^	■ 12/11/1951	BESENELLO,CALLIANO	frana	2320
60^	■ 17/10/1953	CALLIANO	frana	2898
60^	■ 25/10/1953	CALLIANO	alluvione	713
60^	■ 27/10/1953	CALLIANO	allagamento	2816
60^	■ 8/9/1954	CALLIANO	fulmine	2986
60^	■ 7/1/1955	BESENELLO,CALLIANO,ISERA,MORI,NOGAREDO,NOMI,POMAROLO,ROVERETO,VILLA LAGARINA,VOLANO	terremoto	3907
60^	■ 13/7/1955	CALLIANO	fulmine	857
60^	■ 13/7/1955	CALLIANO	fulmine	2432
60^	■ 5/10/1956	CALLIANO	forte vento	3702
60^	■ 7/5/1957	CALLIANO	gelate	3062
60^	■ 10/11/1957	CALLIANO	frana	967

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



60°	■ 30/12/1957	CALLIANO	frana	980
60°	■ 19/4/1958	CALLIANO	frana	998
60°	■ 20/9/1960	ALDENO,BESENELLO,CALLIANO,TRENTO	alluvione	2014
60°	■ //1961	CALLIANO	valanga	15043
60°	■ 12/2/1961	CALLIANO	frana	1581
60°	■ 23/9/1961	CALLIANO	incendio boschivo	1629
60°	■ 19/12/1964	CALLIANO	frana	7891
60°	■ 4/7/1965	CALLIANO	grandinata	3804
60°	■ 2/9/1965	CALLIANO	alluvione	1936
60°	■ 17/8/1966	CALLIANO	alluvione	1972
60°	■ 4/11/1966	ALA,ALDENO,AVIO,BESENELLO,CALLIANO,LAVIS,MEZZOCORONA,M EZZOLOMBARDO,NOMI,POMAROLO,ROVERE' DELLA LUNA,ROVERETO,TRENTO,VOLANO,ZAMBANA	alluvione	2501
60°	■ 4/11/1966	CALLIANO	alluvione	17157
60°	■ 16/2/1967	CALLIANO	frana	4033
60°	■ 27/2/1969	CALLIANO	frana	3353
60°	■ 3/4/1973	CALLIANO,ROVERETO,VOLANO	incendio boschivo	4636
60°	■ 25/4/1973	CALLIANO,FOLGARIA,ROVERETO,TERRAGNOLO,VOLANO	incendio boschivo	7843
60°	■ 13/6/1977	CALLIANO	grandinata	5890
60°	■ 10/2/1978	CALLIANO,FOLGARIA	frana	4208
60°	■ 19/12/1979	CALLIANO	nevicata	4023
60°	■ 12/12/1984	CALLIANO	frana	5554
60°	■ //1985	CALLIANO	frana	20360
60°	■ 13/10/1985	CALLIANO	frana	5846
60°	■ 12/8/1986	CALLIANO	forte vento	6122
60°	■ 13/1/1987	CALLIANO,VOLANO	grandinata	4264
60°	■ 20/12/1987	CALLIANO	frana	4323
60°	■ 21/4/1989	CALLIANO	forte vento	4899
60°	■ 13/9/1989	ALA,BESENELLO,BRENTONICO,CALLIANO,FOLGARIA,MORI,NOMI,P ROVINCIA DI TRENTO,RAGOLI,ROVERETO,VALLARSA	terremoto	4866
60°	■ 21/7/1991	CALLIANO	grandinata	7001
60°	■ 4/10/1992	CALLIANO	alluvione	15381
60°	■ 4/10/1992	CALLIANO	frana	15382
60°	■ 4/10/1992	CALLIANO,FOLGARIA	frana	6562
60°	■ 19/8/1993	CALLIANO	grandinata	7568
60°	■ 13/7/1994	CALLIANO	nubifragio	7102
60°	■ 4/1/1996	CALLIANO	frana	6753
60°	■ 13/1/1996	CALLIANO	frana	6754
60°	■ 7/10/1998	CALLIANO	frana	23493

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



60^	■ 17/11/2000	CALLIANO	allagamento	110
60^	■ 10/7/2001	CALLIANO	incendio boschivo	10495
60^	■ 10/7/2001	CALLIANO	incendio boschivo	10498
60^	■ 18/12/2001	ALA,AVIO,BESENELLO,BRENTONICO,CALLIANO,ISERA,MORI,NOGAR EDO,NOMI,POMAROLO,RONZO-CHIENIS,ROVERETO,VILLA LAGARINA,VOLANO	terremoto	5354
60^	■ //2002	CALLIANO	frana	22875
60^	■ 26/11/2002	BESENELLO,CALLIANO	alluvione	12170
60^	■ 14/12/2002	CALLIANO	frana	24637
60^	■ 5/1/2003	CALLIANO,FOLGARIA	nevicata	12260
60^	■ 12/3/2004	CALLIANO,FOLGARIA	nevicata	24513
60^	■ 0/5/2004	CALLIANO	frana	24409
60^	■ 8/10/2005	CALLIANO	frana	24104



SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 – Introduzione - SINDACO

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

SCHEDA ORG 5 – Associazioni di volontariato di Protezione civile convenzionate con la PAT-DPCTN

SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE OTTOBRE 2017

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

**SINDACO
LORENZO CONCI**

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e L.P. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale e della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (FUSU), che disciplinano ogni macroattività di PC. **La partecipazione alle FUSU di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.**

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE



L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, in questo caso il Sindaco stesso, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVVF)

Il Comandante del Corpo *VVVF* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZONE CIVILE

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Sindaco, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati. Il responsabile dell'Associazione in caso di allertamento dovuto a pubbliche calamità è tenuto a coordinare con il Dirigente Generale del Dipartimento provinciale competente in materia l'effettuazione di ogni manovra, nonché l'attività svolta ai sensi della convenzione stipulata con la Provincia autonoma di Trento - Dipartimento della Protezione civile, anche quando questa coinvolga altri Enti, strutture o soggetti.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.



b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamenti.

ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (FVF) e le Unioni distrettuali (UVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione
VERSIONE OTTOBRE 2017

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Comandante Corpo VVFV Sig. Valentino Goller

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Referente DPCTN – da nominare in base alle indicazioni del Commissario per l'emergenza
Dott.ssa Nicoletta Conci – Segretario Comunale
Geom. Gai Andrea – Ufficio Tecnico
Comandante Stazione Forestale di Rovereto Ispettore BALDO MATTEO
Comandante Stazione Carabinieri: PECORAI Stefano
Tecnico/i DOLOMITI RETI s.p.a. - erogatrici di servizi
Ogni altra persona ritenuta utile



SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO VERSIONE OTTOBRE 2017

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile: Gai geom. Andrea
Funzione Volontariato Responsabile: Plotegher Marcello - VVFV
Funzione Materiali e mezzi <u>Responsabile</u> SIG. MATTUZZI GIUSEPPE Responsabile Cantiere comunale <u>Sostituto</u> Perghem Michele
Funzione Telecomunicazioni Referente: Comandante Corpo VVFV Sig. Valentino Goller Vedi Scheda ORG 2
Funzione Censimento danni a persone e cose Referente : Ufficio anagrafe – Erica Scuderi
Funzione Assistenza alla popolazione Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Referente: Elvira Zuin – Vice Sindaco
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Referente: Sindaco Lorenzo Conci Vedi Scheda ORG 1

SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) VERSIONE OTTOBRE 2017

Corpo Vigili del Fuoco CALLIANO

- Sede: CALLIANO – via Degasperi.
- Contatti: 0464/835511 - 112
- personale: 22 e 7 allievi;
- Materiali/Mezzi: vedi inventario
- Comandante: Vedi Scheda ORG 2
- Vicecomandante: Mittempergher Dino
- Capo Plotone: Fabrizio Masera

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



Sede Caserma Vigili del Fuoco Volontari di Calliano

Via De Gasperi a Calliano



**SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato di Protezione civile convenzionate con la
PAT-DPCTN
VERSIONE OTTOBRE 2017**

Croce Rossa Italiana
Sede di Rovereto Tel. 0464/432100 – 118 Indirizzo : via Cavalcabò n. 4

Soccorso Alpino e Speleologico
Sede: via Abetone n. 54 a Rovereto Tel. 112 (chiamata in automatico) Responsabile: Righi Michele – zona Rovereto

Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Sede piazza podestà n. 10 a Rovereto Tel. 0464/43668 Responsabile: Canestrini Nicola

Psicologi per i popoli
Sede via Chini n. 59/1 a Trento Responsabile: Boni Manuela

Nu.Vol.A. – A.N.A.
Sede : AVIO – Bassa Vallagarina Responsabile: sig. Sartori Mario

Altra Associazione attiva sul territorio (attenzione all'attivazione per problemi di DPI e formazione/informazione etc – richiedere materiali):

Comitato Calliano iniziative

Il Comitato è un'associazione apolitica senza scopo di lucro ed è aperta a chiunque abbia la volontà di partecipare.

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



SCHEDA ORG 6 – Altre strutture della Protezione civile VERSIONE OTTOBRE 2017

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

Sede: Rovereto Via Abetone 54

Contatti: 346 3113667 (Ispettore Carrara Pier Giorgio)

Corpo Vigili del Fuoco Permanent

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

Contatti: 0461/492300 - 112

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) – Distretto socio sanitario a Rovereto

Contatti: tel. 0464/403660

Oppure la sede di Trento: <http://www.apss.tn.it/Public/ddw.aspx?n=47366>

Corpo Vigilanza Intercomunale Vallagarina

Piazza Springa - 38060 Nomi (TN)

Tel 0464/830408

Stazione Carabinieri di Calliano

Via Marconi, 10 - 38060 Calliano (TN)

Tel 0464/834114 – 112

Vedi Scheda ORG 2

Custode forestale

Contatti: Ettore Tonolli



SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN VERSIONE OTTOBRE 2017

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE. **CONTATTO DIRETTO TRAMITE LA CENTRALE 112**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

Novembre 2017 – Sede Trento

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

SERV. CENTRALE UNICA DI EMERGENZA

Indirizzo: VIA PEDROTTI, 18

Telefono: 0461.495250

Fax: 0461.495251

E-mail: serv.centraleunica@provincia.tn.it



Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco² e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

² Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



**SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo
Centro Operativo Comunale (COC)
VERSIONE OTTOBRE 2017**

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



COC CALLIANO (Municipio)



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

COC 2 CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il parco EUROPA sito in via Marcolini.



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 3

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Accoglienza al coperto, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 3 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) - Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Punti di raccolta

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il P.P.C.C. indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN TAVOLA IG 11	Note/caratteristiche
Punto di raccolta Calliano II vicinanze Area artigianale Besenello – SS12	Da non utilizzare in caso di esondazione Rio Secco. Può ospitare popolazione/lavoratori in evacuazione del Comune di Besenello
Punto di raccolta A22	Vedi Scheda Rischio A22
Punto di raccolta area nord del centro storico	Piazzale Ex Stazione FS Punto di raccolta Emergenze FS – Vedi scheda Rischio Ferroviario Statale Parcheggio principale mezzi CS recintato Punto di appoggio al COC - Municipio



<p>Punto di raccolta del Centro Storico</p>	<p>Piazza Chiesa, slargo di Via Valentini, parco giochi attrezzato SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) Limitrofo Farmacia Attendimenti di appoggio logistica</p>
	
<p>Punto di raccolta area residenziale e produttiva Est - Besenello</p>	<p>Parcheggio privato (ottobre 2017) Raccolta della popolazione dei nuovi insediamenti di Via dei Voi nord e area produttiva presso SP49</p>
<p>Punto di raccolta area residenziale e produttiva Est - Folgaria</p>	<p>Parcheggio pubblico da 30 posti Raccolta della popolazione dei nuovi insediamenti e dei lavoratori area produttiva presso Via dei Voi sud Area attendimento Volontari esterni (attacchi luce e acqua da predisporre)</p>
	
<p>Punto di raccolta area pic-nic</p>	<p>Riserva per mezzi in transito e maneggio</p>



SITI IN TAVOLA IG 11	Note/caratteristiche
Punto di raccolta area SUD Centro Storico	<p>Pressi Scuola Materna Maggior parcheggio pubblico/privato (possibilità magazzini e garage interrati privati) Raccolta della popolazione del Centro Storico sud Non utilizzare per emergenze Rio Cavallo – Utilizzare il punto di raccolta del Centro Storico di Via Valentini</p>
Punto di raccolta area Sud	<p>Piazzole Servizio Autobus SS12 Raccolta della popolazione dell'abitato Sud</p>
Punto di raccolta Castelpietra	<p>Area antistante ristorante Raccolta della popolazione dell'abitato di Castelpietra e avventori/turisti</p>



SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Accoglienza al coperto, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.



SITI IN TAVOLA IG 11		Note/caratteristiche
SCUOLE ELEMENTARI E NIDO		<p>Principale area di ospitalità al chiuso</p> <p>Non utilizzare per evento sismico Stima posti letto 100 unità</p>
		
ORATORIO/PARROCCHIA (riserva)		50 Posti letto
		
SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)	<p>Piazza Chiesa, slargo di Via Valentini, parco giochi attrezzato</p> <p>Limitrofo Farmacia Attendamenti di appoggio logistica</p>	
		
AMBULATORIO MEDICO	<p>Predisio APSS territoriale</p> <p>No degenza/urgenza</p>	



	
SCUOLA MATERNA	OSPITALITÀ ANZIANI, DISABILI, BAMBINI, GESTANTI ETC. VEDI SCHEDA EA3
	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Villaggio Hotel Aquila Tavola 12A	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 80
Bed and Breakfast Rossbach Tavola 12A	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 50
Agritur Salizzoni Tavola 12B	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 20



SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Arearie aperte di accoglienza

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **arearie aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

SITI IN TAVOLA 16A	Note/caratteristiche
Piazza Italia	<p>Area di riserva per usi vari – due accessi</p>  
Campetto da calcetto – Anfiteatro Parco Europa	<p>Area principale di attendamento della popolazione (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)</p> <p>Non utilizzare per emergenze Rio Cavallo</p> <p>Stima posti letto 150 unità</p>  



Area di riserva

Campo basket Scuole
Recintata e presidiabile (allacciamenti da predisporre)
Tettoia presente, CUCINE E SERVIZI IN SCUOLA
Parcheggio dedicato fronte strada 22 posti
Stima posti letto 50 unità





SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Arene di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

(Area tattica)

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento Sud fungerà da deposito principale per le attività di protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso

SITO IN TAVOLA IG 11	Note/caratteristiche
<p>Parcheggio Cimitero (+ eventualmente piazzali Franzinelli - riserva)</p> <p>n.b. L'area nord dell'abitato non presenta spazi veramente adeguati, si è optato quindi per questo sito/soluzione</p>	<p>AREA TATTICA AMMASSAMENTO NORD</p> <p>Da collegare previa precettazione ai piazzali delle Ditte Franzinelli/HP essendo il solo parcheggio arealmente limitato</p> <p>Viabilità SP49</p> <p>Superficie utile complessiva 3000 m² c.a. Parcheggi 20 posti auto</p>  



SITO IN TAVOLA 11	Note/caratteristiche
Piazzali area industriale Sud - SS12	<p>Da utilizzare previa precettazione AREA TATTICA AMMASSAMENTO SUD Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Allacciamenti da perfezionare Possibilità di insediamento per attendimenti di appoggio Possibilità di utilizzo di spazi al coperto</p> <p>n.b. Area ampia > 5000 m² ma non completamente pianeggiate ed in massima parte su superficie erbosa</p>  
PIAZZOLA ELICOTTERI	<p>Campo da Calcio sito in Comune di Nomi (tribune e spogliatoi in Comune di Calliano) Non utilizzabile in caso di esondazione del Fiume Adige</p> 



AREA ATERRAGGIO ELICOTTERI DI EMERGENZA	<p>INCROCIO VIA VALENTINI – SS12 NEL CASO DI UTILIZZO A QUESTO FINE L'INGRESSO IN CALLIANO DA QUESTO PUNTO DI ACCESSO DEVE ESSERE REGOLAMENTATA LA VIABILITÀ SULLA SS12</p>
<p>SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (ALTERNATIVO AL CANTIERE COMUNALE)</p>	<p>RELITTO STRADALE SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONI (SISMA) O SMASSAMENTO LO STOCCAGGIO PER ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI</p>



SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Arene parcheggio e magazzino

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI IN TAVOLA IG 11	Note/caratteristiche
Piazzale Ex Stazione FS	<p>Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero</p> <p>Area adatta a mezzi anche di medie dimensioni (no autoarticolati e autobus GT)</p> <p>Risulta completamente recintato e già utilizzato per i mezzi pubblici (in concessione da FS)</p>
	
Piazzale Ex VIVALLIS (RISERVA)	Riserva per deposito materiali/mezzi in centro



	<p>storico - Recintato e presidiabile</p> <p>Accoglie il materiale in uso al COC ed alla logistica di tutto il centro storico, rimane subordinato al sito principale c/o area industriale sud</p> <p>Possibilità di ricevere materiale anche via ferrovia</p>
Parcheggio di Via De Gasperi	<p>Parcheggio da 60 posti c.a. Deposito materiali centro storico</p>
Area parcheggio Asilo Nido	Parcheggio di appoggio per piccoli mezzi

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



(13 posti auto) – Non recintato



Piazza Italia

Area di riserva per usi vari – due accessi



Caserma VVF volontari – SEDE COC 2

Vedi Schede MAM 2 e ORG 8



	<p>Utilizzabile in parte per lo stoccaggio di materiali dedicati alle attività ed alle competenze dei VVF</p> 
<p>Piazzali area industriale Sud - SS12</p>	<p>Da utilizzare previa precettazione</p> <p>Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni)</p> <p>Allacciamenti da perfezionare</p> <p>Possibilità di insediamento attendimenti di appoggio</p> <p>Possibilità di utilizzo di spazi al coperto</p> <p>n.b. Area ampia > 5000 m² ma non completamente pianeggiate ed in massima parte su coltre erbosa</p>
	



SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE OTTOBRE 2017

Arearie di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 11

SITI IN TAVOLA IG 11	Note/caratteristiche
Area EST –CS di attendimento dei Volontari esterni	Conseguente alla dismissione del Punto di raccolta area residenziale e produttiva Est - Folgaria su Via Battisiti/SS350 Parcheggio pubblico da 30 posti (limitati da tende) (attacchi luce e acqua da predisporre)
	Piazzali/ Strutture area industriale Sud - SS12 presso AREA TATTICA AMMASSAMENTO SUD Da utilizzare previa precettazione Allacciamenti da perfezionare Possibilità di insediamento per attendimenti di appoggio Possibilità di utilizzo di spazi al coperto



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 3

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 L.P. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; opere ritenuta (dighe ed invasi) bacini effimeri geologico frane valanghivo
Sismico Eventi meteorologici estremi carenza idrica; gelo e caldo estremi e prolungati; nevicate eccezionali; vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio boschivo; di interfaccia;
Industriale



<p>Chimico Ambientale inquinamento aria, acqua e suolo; rifiuti;</p>
<p>Viabilità e Trasporti trasporto sostanze pericolose; gallerie stradali; incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario cedimenti strutturali;</p>
<p>Ordigni bellici inesplosi</p>
<p>Sanitario e veterinario epidemie/virus/batteri; smaltimento carcasse</p>
<p>Reti di servizio ed annessi acquedotti e punti di approvvigionamento; fognature e depuratori; rete gas; black out elettrico e rete di distribuzione;</p>
<p>Altri rischi nucleare e radiazioni ionizzanti grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); scioperi prolungati; evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);</p>



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.



La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguitamento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono



effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.



Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selviculturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.



SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico **(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione OTTOBRE 2017**

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dithe, Sala di Piena.

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Calliano è interessato dal corso del fiume Adige e da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il Rio Cavallo ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente P.P.C.C., è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

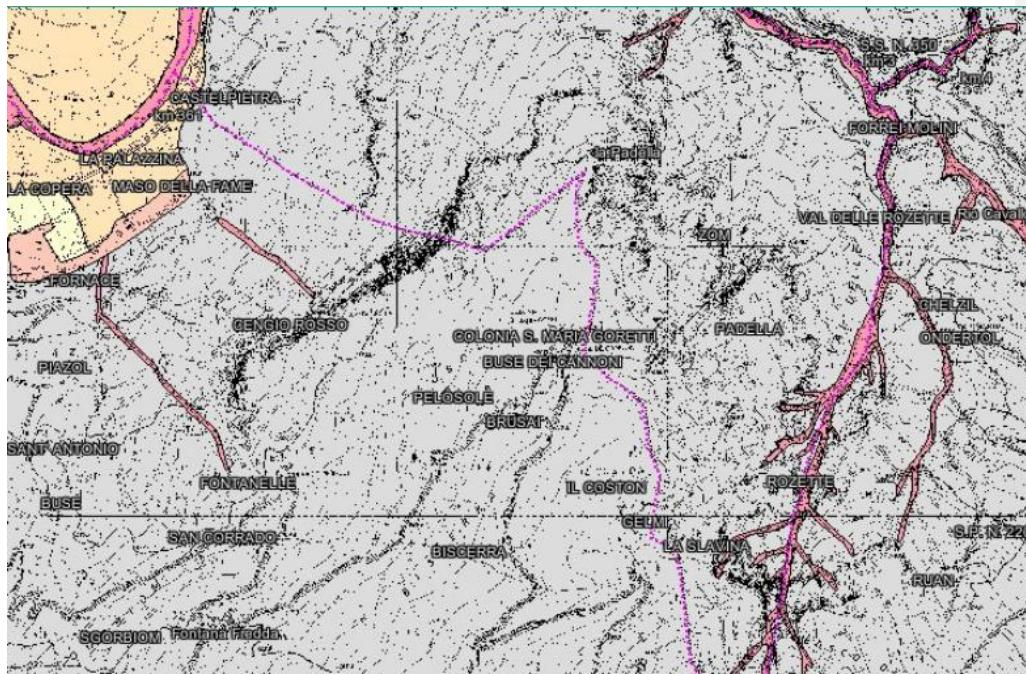
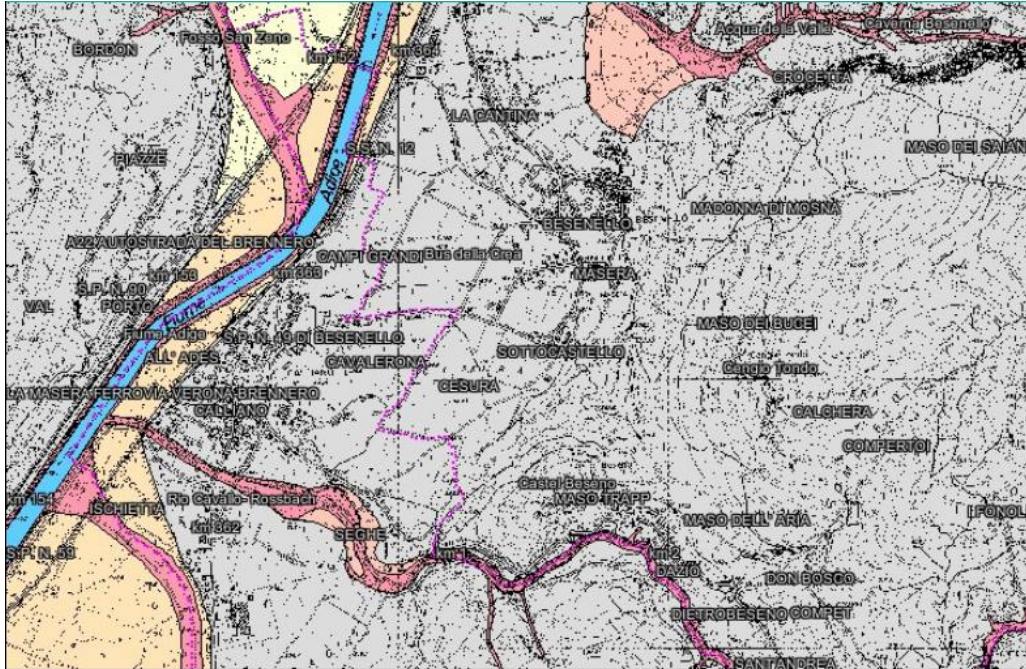
La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto



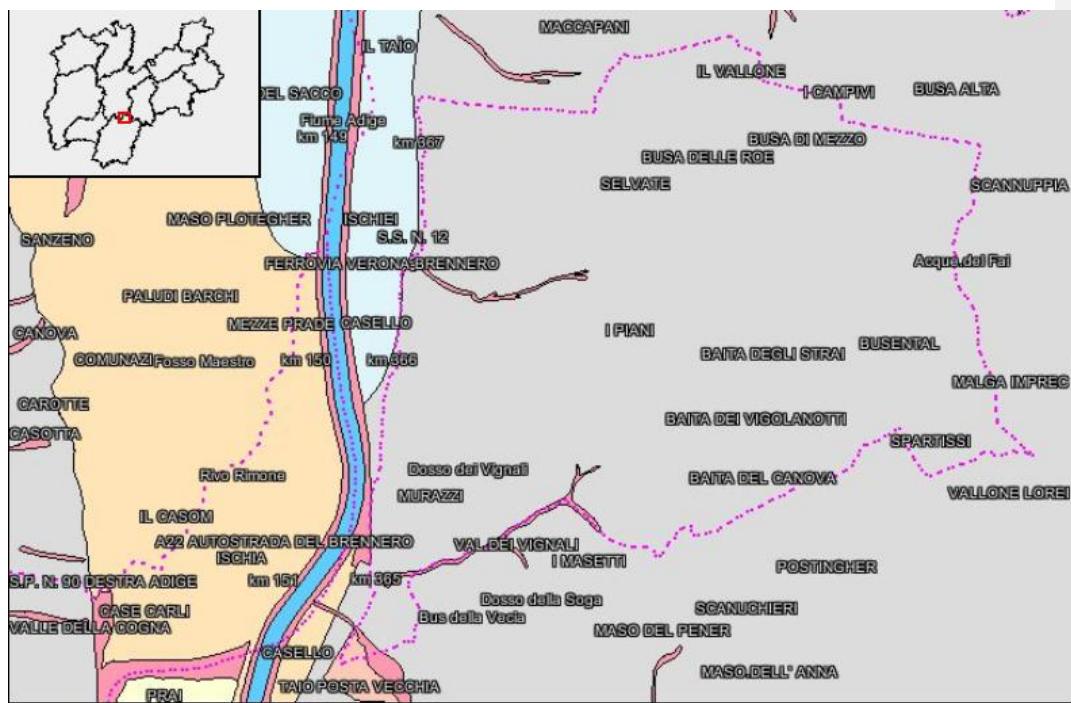
rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

Ambito fluviale e torrentizio – CSG - Calliano I – scala 1:20000





Ambito fluviale e torrentizio – CSG - Calliano I – scala 1:25000



Zonizzazione	
Ambito geologico	
	Arearie ad elevata pericolosita' geologica ed idrologica
	Arearie critiche recuperabili
	Arearie con penalita' gravi o medie
	Arearie con penalita' leggere
	Arearie senza penalita'
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
Comuni amministrativi	



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua principale;

- fiume Adige;
- ubicazione rispetto all'abitato principale nord – ovest con direzione nord est – sud ovest;
- potenziali punti di impatto riconosciuti:
 - Autostrada A22;
 - 2 Abitazioni di Via Al Porto;
 - Campo sportivo;
 - Centralina Decompressione Snam;
- lunghezza 2 km c.a., ricompresa nel territorio comunale di cui 0,7 km su entrambe le sponde e la restante parte in sponda orografica sinistra;
- portate max-med-min (se disponibili) ed altri dati idrologici ed idraulici; (vedi tavola - scheda 3)

Corsi d'acqua secondari

(Rif. TAVOLA-SCHEDA IG 1)

CORSI D'ACQUA	n° elenco acque pubbliche	Ubicazione e scorrimento rispetto abitato	Punti di impatto nel territorio comunale
Rio Cavallo	122	ovest - est	Area centro sud dell'abitato
Torrente Arione/Fossa San Zeno	1439/1450		A22 – tratto di competenza
Rio Valle dell'Iont	123		-
Rio Rozzette e sorgenti omonime	127		-
Rio Secco – Calliano II	170		SS12 – zona artigianale dismessa – cantiere/deposito PAT

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b.
ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso di esondazione del torrente/fiume/rio, IN ASSENZA DI P.E.C., si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

FIUME ADIGE

EVACUAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE O COMUNQUE PRESENTE NELLE AREE CERCHIATE NELLA SEGUENTE CARTOGRAFIA (RIF. TAVOLA – SCHEDA 17)

VERIFICHE AREE COMUNALI ED EXTRACOMUNALI LIMITROFE





Divieto di utilizzo (previa verifica effettiva) di:

- viabilità:
- SS12 TRATTO LOCALITÀ MURAZZI
- SP N°59 DIREZIONE NOMI DALL'INCROCIO CON VIA MARCOLINI
- VIA MARCOLINI;
- VIABILITÀ INTERPODERALE LOCALITÀ ISCHIETTA;
- PISTA CICLABILE SPONDA DESTRA ADIGE – VERIFICARE ALTRA VIABILITÀ CICLABILE MINORE (ex parallela SP n°59);

VERIFICARE EVENTUALI FENOMENI DI RIGURGITO DEL RIO CAVALLO (VEDI PAGINA SPECIFICA ALL'INTERNO DELLA SCHEDA), SPECIE NEL SUO TRATTO TERMINALE.

RIO SECCO

EVACUAZIONE LAVORATORI O PERSONE COMUNQUE PRESENTI NELLE AREE CERCHIATE NELLA SEGUENTE CARTOGRAFIA (RIF. TAVOLA – SCHEDA 17) . COMPRESA AREA CANTIERE PAT.

VERIFICHE AREE COMUNALI ED EXTRACOMUNALI LIMITROFE





Divieto di utilizzo (previa verifica effettiva) di:

- viabilità;
- SS12 tratto località Murazzi;

RIO CAVALLO

**EVACUAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE O COMUNQUE PRESENTE NELLE AREE CERCHIATE
NELLE SEGUENTI IMMAGINI SATELLITARI (RIF. TAVOLA – SCHEDA 17)**

VERIFICHE AREE COMUNALI ED EXTRACOMUNALI LIMITROFE





Formattato: Sinistro: 2,12 cm, Destro 1,95 cm, In basso: 1,27 cm, Larghezza 21 cm, Altezza: 29,7 cm



© 2013 Microsoft Corporation Available Exclusively by DigitalGlobe © 2013 Nokia

Divieto di utilizzo (previa verifica effettiva) di:

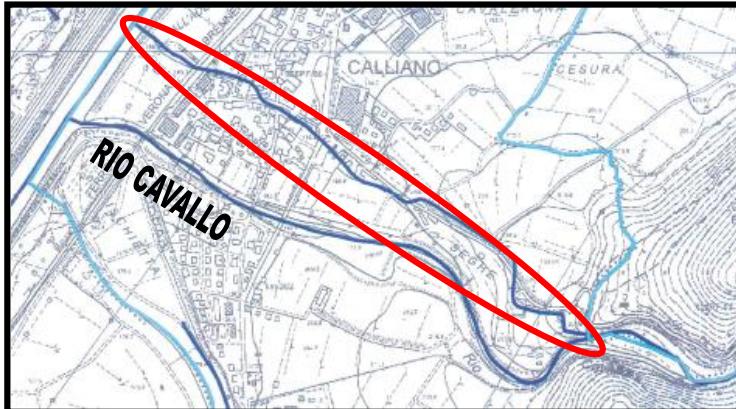
- viabilità:
- SS 12 – PONTE SUL RIO;
- SS 350 DIREZIONE FOLGARIA – TRATTO TERMINALE ALL'INCROCIO CON SS12
- VIA III NOVEMBRE – PONTE SUL RIO;
- PISTA CICLABILE SPONDA DESTRA ADIGE;
- PONTE FERROVIA DEL BRENNERO

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



**N.B. AL FINE DI EVITARE FENOMENI DI ALLAGAMENTO SULLA VIABILITÀ E NEL CENTRO STORICO
PROCEDERE ALLA CHIUSURA DELLA DERIVAZIONE DEL CANALE IRRIGUO INDIVIDUATO NELLA
SEGUENTE CARTOGRAFIA**



Canale poco a valle opera di presa – area pic-nic presso SS350

Canale a valle area pic-nic lungo SS350



Canale lungo SS350 – vasca di modulazione



Canale a valle della Ferrovia del Brennero e
poco a monte dello scarico nel fiume Adige –
Tombino di ispezione



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane (sulla base delle banche dati provinciali) – Versione OTTOBRE 2017

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

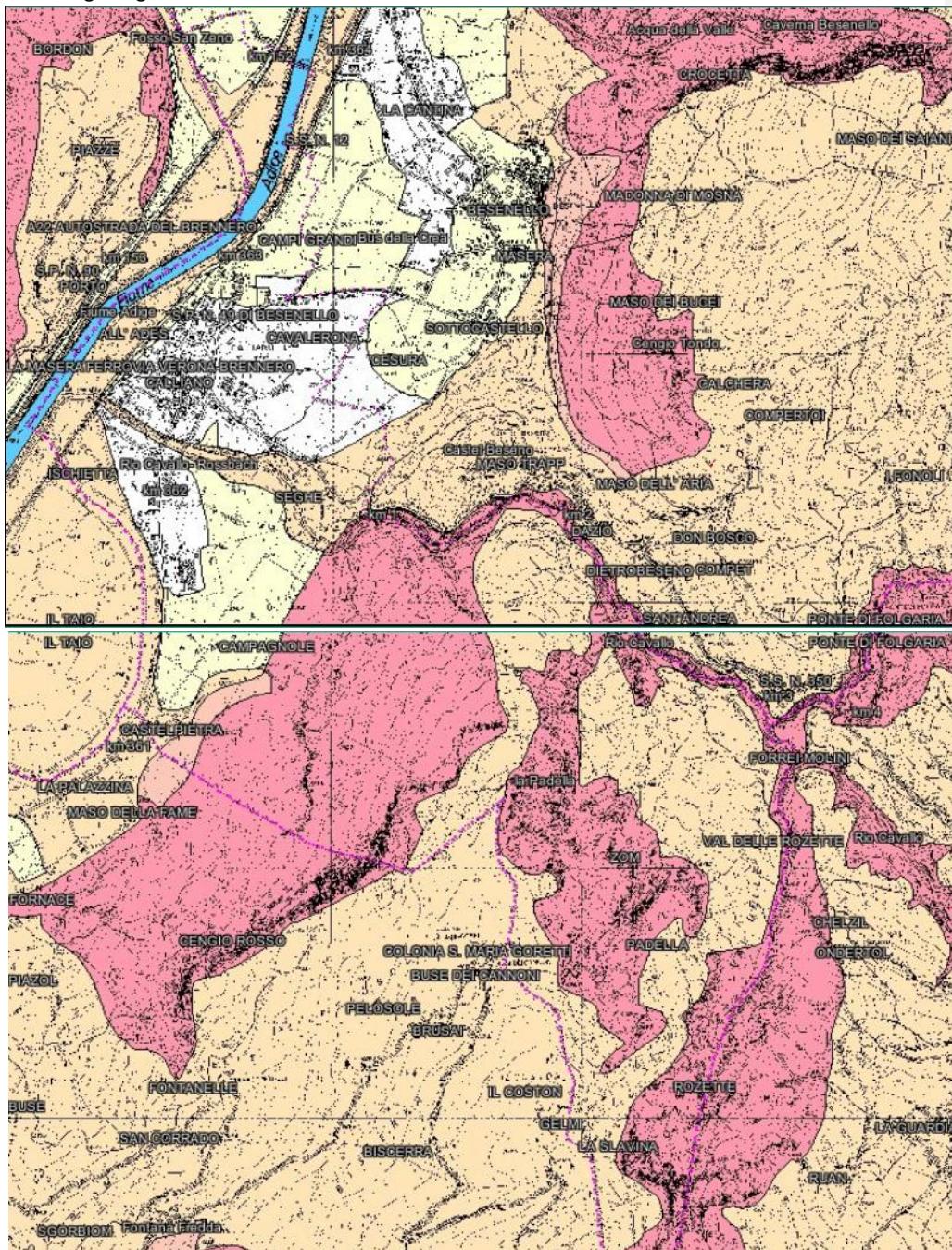
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



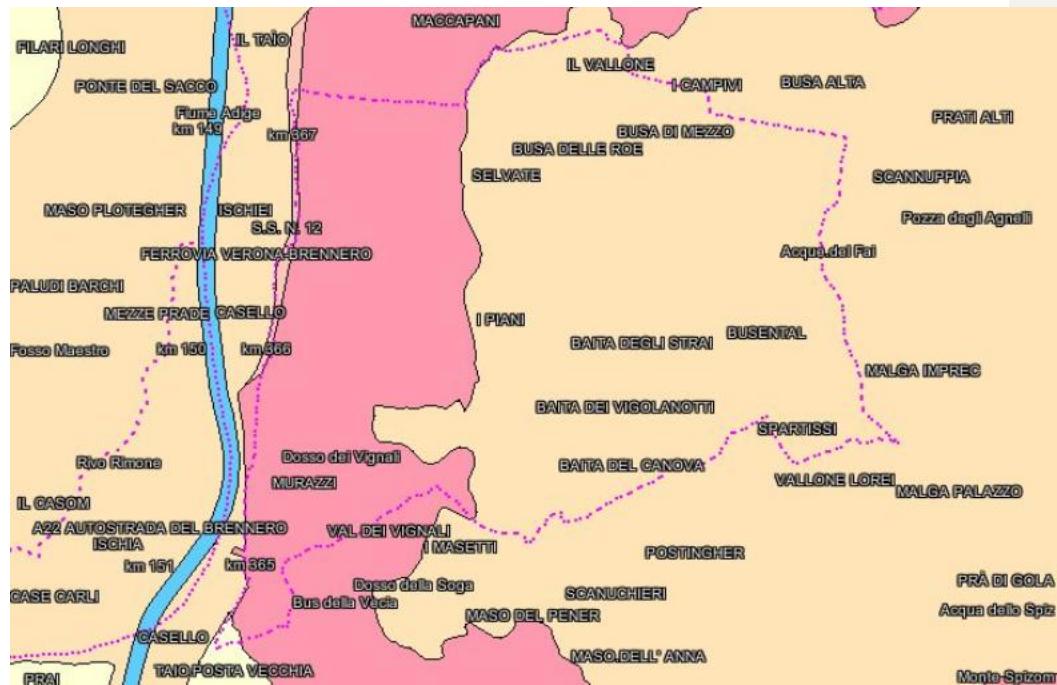
Ambito geologico – CSG - Calliano I – scala 1:20000



Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



Ambito geologico – CSG - Calliano II – scala 1:25000



Zonizzazione	
Ambito geologico	
	Arearie ad elevata pericolosità geologica ed idrologica
	Arearie critiche recuperabili
	Arearie con pericolosità gravi o medie
	Arearie con pericolosità leggere
	Arearie senza pericolosità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
Comuni amministrativi	



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Calliano II

Tutta l'area comunale di Calliano II rivolta verso la SS12 risulta ad elevata pericolosità geologica; dal confronto con la tavola-scheda 18 si evidenzia come la presenza di fronti scoscesi uniti alle caratteristiche delle rocce in posto determinino una serie di eventi franosi concentrata a cavallo della galleria dei Murazzi ora mitigata dalla realizzazione di un vallo tomo a nord della galleria stessa.

Tutto il percorso stradale interessato risulta comunque protetto da reti paramassi.

Lo scavo prodotto nell'area nord-ovest dalle successive fasi di coltivazione di una cava sulla falda di detrito hanno ulteriormente mitigato il pericolo che rimane però vigente.

Calliano

Dalla disamina della cartografia tematica provinciale si evidenzia che l'area afferente al toponimo "Campagnole" e la zona di Castelpietra risultano sovrastati da una vasta area di pericolo per frane da crollo. Quest'area va in linea di massima interdetta da un utilizzo per i fini del presente piano.

Lungo il tracciato inciso dell'alveo principale del Rio Cavallo e dei suoi affluenti fino allo sbocco nella valle principale dell'Adige risulta soggetta ad elevato pericolo geologico. Il rischio che ne deriva risulta associato principalmente alla presenza di vari sentieri turistici ed alle strade comunali e di accesso ai fondi privati esistenti.

Corso d'acqua principale:

- fiume Adige;
- ubicazione rispetto all'abitato principale nord – ovest con direzione nord est – sud ovest;
- potenziali punti di impatto riconosciuti:
 - Autostrada A22;
 - 2 Abitazioni di Via Al Porto;
 - Campo sportivo;
 - Centralina Decompressione Snam;
- lunghezza 2 km c.a., ricompresa nel territorio comunale di cui 0,7 km su entrambe le sponde e la restante parte in sponda orografica sinistra;
- portate max-med-min (se disponibili) ed altri dati idrologici ed idraulici; (vedi tavola - scheda 3)

Corsi d'acqua secondari

(Rif. TAVOLA-SCHEDA 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico)

CORSI D'ACQUA	n° elenco acque pubbliche	Ubicazione e scorrimento rispetto abitato	Punti di impatto nel territorio comunale
Rio Cavallo	122	ovest - est	Area centro sud dell'abitato

Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



Torrente Arione/Fossa San Zeno	1439/1450		A22 – tratto di competenza
Rio Valle dell'Iont	123		-
Rio Rozzette e sorgenti omonime	127		-
Rio Secco – Calliano II	170		SS12 – zona artigianale dismessa – cantiere/deposito PAT

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

**MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b.
ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA RI.SIS. – Rischio Sismico - VERSIONE OTTOBRE 2017

(sulla base delle banche dati provinciali) – VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 14

Referente in Provincia autonoma di Trento (OTTOBRE 2013): Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il link per controllare l'attività sismica in Trentino:

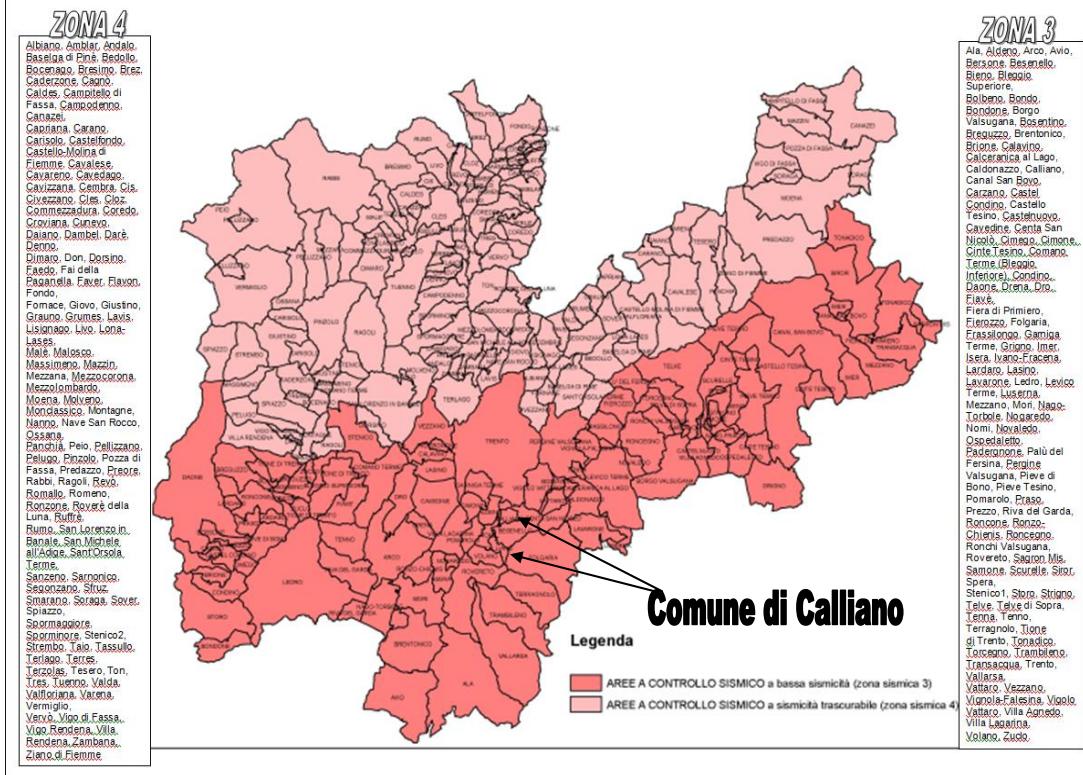
http://194.105.53.58/sismo/index.cgi?module=sismoevents&state=home&old_state=home

e l'attività sismica in Trentino, ultimo aggiornamento:

<http://194.105.53.58/sismo/>



Il territorio comunale di Calliano, a seguito dell’emanazione dell’OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3) ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è inferiore a 0,125 g.; infatti il Comune non è ricompreso nell’[Allegato 7: elenco dei comuni con \$ag > 0,125\$ g e periodi di classificazione](#) di cui all’OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

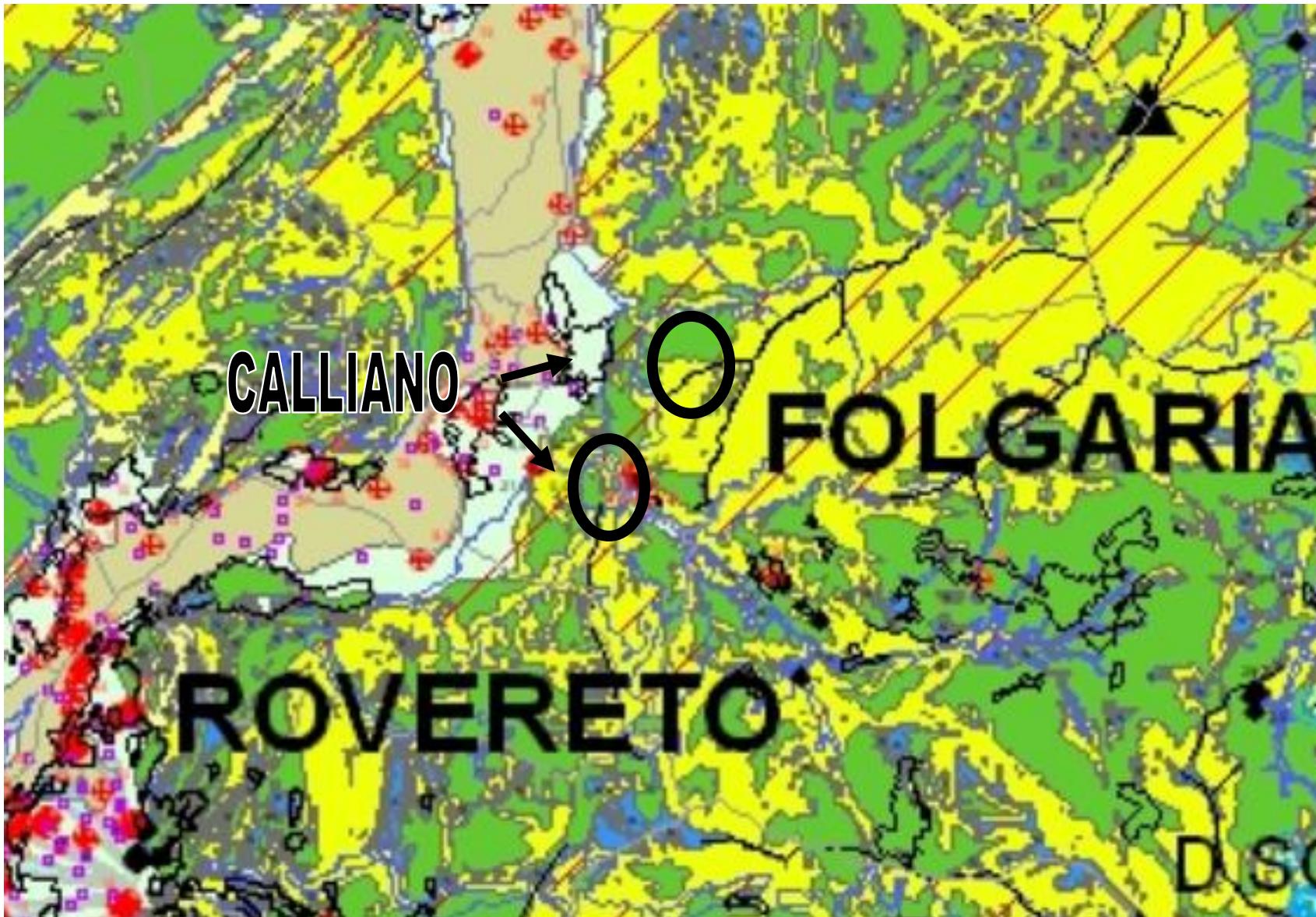
Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Calliano.

L'abitato di Calliano si posiziona a cavallo tra la Zona 8 – Depositi grossolani con spessore > 20 m e la Zona 9 – Depositi medio-finì con spessore > 20 m ovvero in zone suscettibili di amplificazioni locali; anche il territorio di Calliano II, da considerarsi a rischio frane (specie verso la SS12), risulta classificato in **zone suscettibili di amplificazioni locali.**



CARTA MICROZONIZZAZIONE SISMICA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			
SERVIZIO GEOLOGICO			
Carta della Microzonazione Sismica LIVELLO 1			
W	E		
S	N		
0	2,5	5	10 Km
Legenda			
ZONE PRIVE DI AMPLIFICAZIONI LOCALI (substrato sub-affiorante con acclività <15°)			
	ZONA 1 - Substrato lapideo		
	ZONA 2 - Substrato granulare cementato		
	ZONA 3 - Substrato coesivo sovraconsolidato		
s = stratificato	ns = non stratificato		
ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI Amplificazioni di tipo TOPOGRAFICO (substrato sub-affiorante con acclività ≥15°)			
	ZONA 4 - Substrato lapideo		
	ZONA 5 - Substrato granulare cementato		
	ZONA 6 - Substrato coesivo sovraconsolidato		
s = stratificato	ns = non stratificato		
Amplificazioni di tipo STRATIGRAFICO			
	ZONA 7 - Depositi indifferenziati con spessore <20 m		
	ZONA 8 - Depositi grossolani con spessore >20 m		
	ZONA 9 - Depositi medio-finì con spessore >20 m		
ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITÀ			
	Faglie attive e capaci		
	Instabilità di versante		
	Faglia diretta		
	Faglia inversa		
	Faglia trascorrente		
FORME/ELEMENTI DI SUPERFICIE			
	Orlo di scarpata		
	Trincea o frattura		
	Cresta o argine		
	Conoide alluvionale		
	Area interessata da cavità diffuse		
	Cavità (puntuale)		
SONDAGGI GEOGNOSTICI			
	Sondaggio in materiale sciolto (indicata la profondità in metri)		
	Sondaggio che intercetta il substrato (indicata la profondità del substrato)		
INDAGINI GEOFISICHE			
	ReMi		
	HVSR		
	MASW		
	Sismica a rifrazione		
	Geoelettrica		



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SCHEDA R.I.A22.FS. - VERSIONE OTTOBRE 2017

SCENARI Incidenti rilevanti – emergenze ambito Autostradale e Ferroviario Statale

SCENARIO A22

Il tracciato di competenza comunale si sviluppa per circa 450 metri in sponda sinistra del fiume Adige all'estremo nord del territorio (Calliano I).

Nel tratto suddetto è presente un punto di accesso/fuga che costituisce una problematica diretta per la gestione di potenziali interventi di protezione civile di competenza del Comune.

Tutto il tratto indicato è a rischio idrogeologico estremamente elevato R4 (vedi Tavole – Schede 6, 16 e 17).

In carreggiata sud dell'A22 è presente un punto di accesso al sedime autostradale presidiato da un cancello, in caso di emergenza i viaggiatori evacuati da tale presidio entrano nel territorio comunale di competenza di Calliano.

Le vie di fuga, essendo il territorio indicato una propaggine del Comune portano verso i territorio comunali confinanti di Besenello e Nomi con cui dovrà essere coordinato l'intervento e la sistemazione delle persone (oltre che con la centrale di emergenza dell'A22 e/o la Sala operativa provinciale)

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni della Centrale di Emergenza dell'A22 – n.b. ALLERTARE/COMUNICARE COMUNQUE CON LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA/Dipartimento PC PAT:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

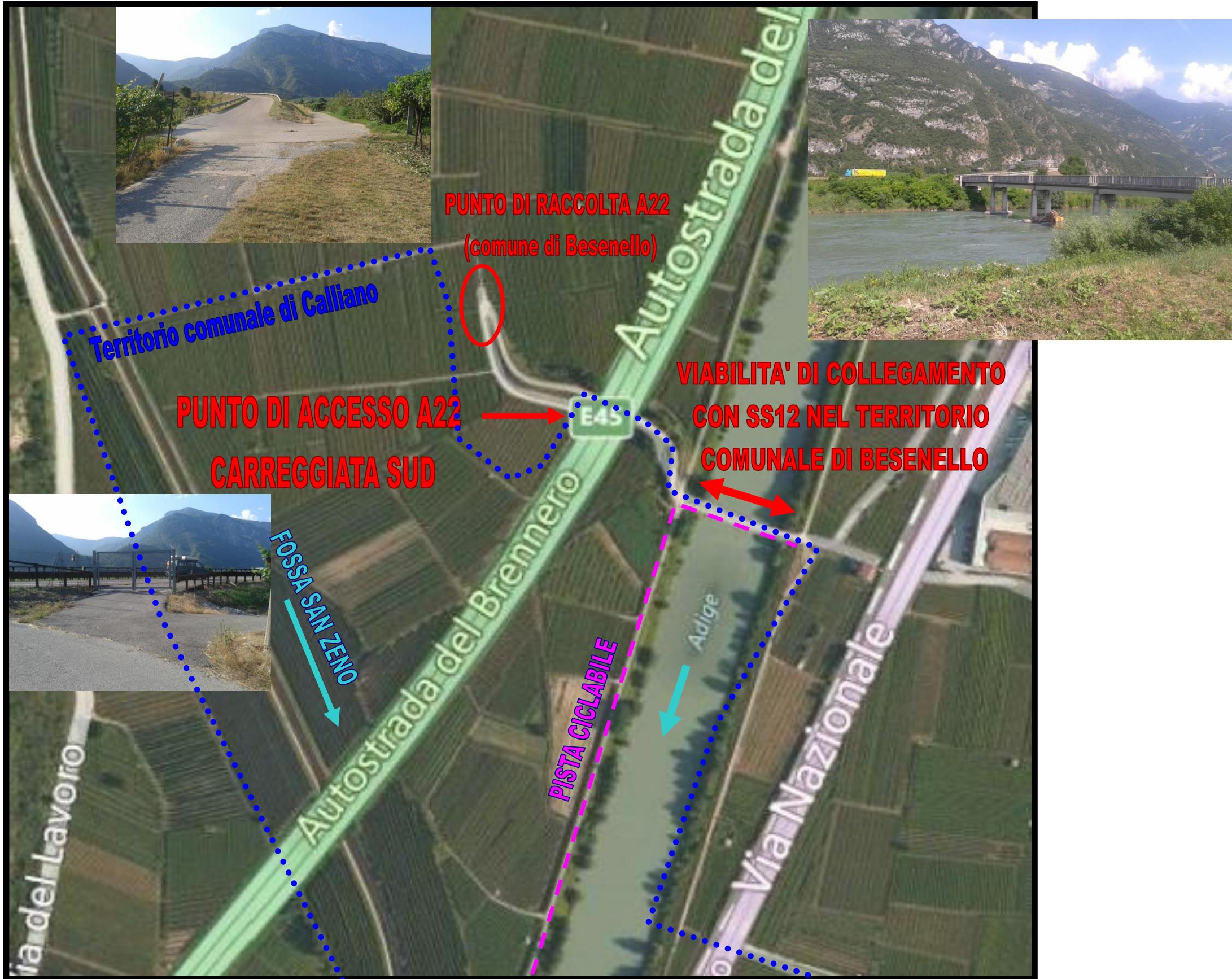
Le caratteristiche proprie dello scenario comportano altresì l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso scenario emergenza A22, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RECUPERO, OSPITALITÀ E SOCCORSO DEI VIAGGIATORI;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE e PIANO DI EMERGENZA DELL'A22.







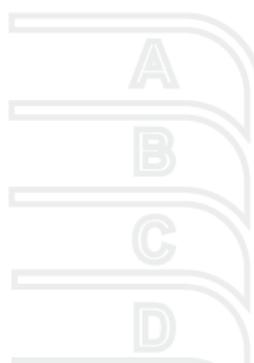
3.2. PRONTUARIO DEI NUMERI E DEGLI INDIRIZZI

I canali di informazione attraverso i quali si possono avere informazioni riguardanti la situazione di viabilità-traffic e le condizioni meteorologiche sono:

- numeri telefonici Centrale Assistenza Utenza A22: 0461.980085 - 0461.212851;
- numeri verdi A22: 800.279940 (dall'Italia) / 00.800.22022022 (da Austria-Germania-Olanda);
- numero telefonico A4 (Brescia-Padova): 892489;
- numero telefonico A1 (Milano-Bologna): 840.042121;
- numeri di pubblica utilità: 1518;
- internet: www.autobrennero.it ;
- WAP: www.a22.it;
- notiziari: Radio1-2-3 (CCISS - Onda verde viaggiare informati) - Inforadio- Südtirol 1 - Radio NBC - Radio Pico di Mirandola;
- televideo RAI 1 e RAI 2: pag.648 (tutta la rete autostradale italiana);
- televideo RAI 3: pag.425 (autostrada A22);
- televisioni: Canale 5 - LA7 (dalle 6.00 alle 9.00 del mattino);
- Pannelli a Messaggio Variabile: in itinere e sulla viabilità ordinaria;
- Lavagne luminose: piste stazioni autostradali.

In caso di emergenza

- **polizia stradale 113**
- **vigili del fuoco 115**
- **soccorso sanitario 118**
- **soccorso meccanico**
 - ACI 803-116
 - EUROP ASSISTANCE 803-803





SCENARIO FERROVIARIO STATALE³

Il riferimento per la gestione delle emergenze va al **coordinamento delle emergenze ferroviarie** sviluppato d'intesa tra **Gruppo FS e Provincia autonoma di Trento dell'aprile 2011** per la **creazione di un protocollo d'intesa sul coordinamento d'intervento in caso di emergenze ferroviarie.**

Obiettivo dell'accordo è potenziare la preparazione degli interventi di emergenza riguardanti il territorio provinciale a seguito di criticità relative al trasporto ferroviario, stabilendo modalità e procedure comuni di intervento. Tutto ciò al fine di aumentare il livello di sicurezza per i cittadini rispetto ai rischi legati in particolare al transito lungo la linea ferroviaria del Brennero di merci pericolose, ma anche alle situazioni di pericolo che possono derivare dal transito di treni.

Il protocollo, firmato dal dirigente generale del Dipartimento Protezione civile e Infrastrutture Raffaele De Col e dal direttore nazionale della Protezione Aziendale del Gruppo FS Franco Fiumara, integra quanto già previsto da un precedente protocollo d'intesa tra Rete Ferroviaria Italiana e Provincia del febbraio dello scorso anno in merito alla gestione dell'emergenza in linea nel caso di interventi di soccorso, e si inserisce nel contesto di un'intesa a livello nazionale tra le FS e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

In particolare, la Provincia di Trento - per il tramite del Dipartimento della Protezione civile e Infrastrutture - e il Gruppo FS concordano specifiche e coordinate tipologie di attività, a partire dal supporto del sistema provinciale di protezione civile in caso di incidenti o situazioni di criticità ferroviarie che riguardano il trasporto di passeggeri e merci nelle tratte ferroviarie presenti in Trentino, per assicurare una tempestiva assistenza, anche in caso di coinvolgimento, oltre alla Protezione Civile provinciale, anche del sistema di emergenza 118, di carattere sanitario.

Il protocollo prevede inoltre la definizione di protocolli operativi comuni, lo scambio di dati e informazioni tra i rispettivi centri operativi con l'adozione di una scheda predefinita per gli avvisi di criticità e codici di allertamento, la partecipazione ad attività formative ed esercitazioni in simulazioni di emergenza. Il protocollo conferma ed integra le intese già sottoscritte con il Servizio Sanitario territoriale 118 per il soccorso ai passeggeri e al personale di bordo. Il protocollo d'intesa prevede infine la creazione di un gruppo di lavoro congiunto tra Protezione Civile trentina e Gruppo FS con il compito di realizzare gli scambi informativi, sviluppare il modello d'intervento e supportare le attività formative e le esercitazioni.

³ <http://www.fsnews.it/cms/v/index.jsp?vgnnextoid=e4eca49a4e43f210VgnVCM1000008916f90aRCRD> (in parte elaborato)



FERROVIA DEL BRENNERO - TRATTO DI COMPETENZA IN COMUNE DI CALLIANO





MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni della Centrale di Emergenza del Gruppo FS – n.b. ALLERTARE/COMUNICARE COMUNQUE CON LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA/Dipartimento PC PAT:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario comportano altresì l'applicazione diretta del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso scenario emergenza FERROVIARIO, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RECUPERO, OSPITALITÀ E SOCCORSO DEI VIAGGIATORI;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI IL CITATO PROTOCOLLO D'INTESA SUL COORDINAMENTO D'INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZE FERROVIARIE PAT-GRUPPO FS.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 - VERSIONE OTTOBRE 2017 – Premessa e finalità

Il Comune si attiverà per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti di autoprotezione, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto

Argomenti tipo riguardanti il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- I piani di emergenza comunale – cosa sono e che funzioni hanno;
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;
- **approfondimento:** il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

Manuali operativi e informativi consultabili nel link:

<http://www.iononrischio.it/>

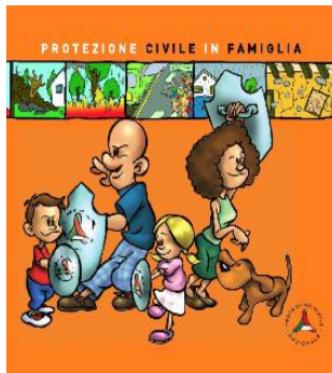


Piano di protezione civile del Comune di Calliano.



http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE OTTOBRE 2017 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo Scheda MOD. INT. 2:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDetta MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRA' ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATIVI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte):
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI.



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione OTTOBRE 2017

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.



Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei *P.E.C.*, sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del *P.E.C.* deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella L.P. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).